Anno XIV. TORINO, Giovedì 5 Agosto 1880 Num. 216.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8.50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 8 » 4.50 » 1.50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 8 » 4 » 2.00 » —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 64 » 32 » 16 — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici nostri forniti.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 5 AGOSTO 1880.

## ITALIA

### AOSTA.

**Il castello di Sarre.**

*Festa alpina.*

(A. B.) — 3 agosto 1880. — Una lieta, una cara novella è giunta fra queste valli.

Margherita di Savoia verrà indubbiamente fra noi, sarà la nostra ospite per molti giorni, avremo la gioia di ammirarla da vicino.

Oh ce saperlo quanto letizia destò qui la fantasticata novella, con quanto giubilo la accolsero queste buone popolazioni, non potrete a meno di sovvenire con me che i Valdostani sono sempre quei fedeli montanari che da più di otto secoli ripongono la loro gioia nel loro amore a quella stirpe che guidò i destini d'Italia al Campidoglio.

Il soggiorno prescritto pella Regina è il castello di Sarre.

Non sarà discaro ai lettori della *Piemontese ch'io* dica loro qualche parola su di questo antico maniero che avrà l'onore di accogliere la sovrana castellana.

Egli è posto su di una prominenza a ponente d'Aosta, da cui dista di soli 7 chilom., ed è fiancheggiato a mezzogiorno da vigneti ed a notte da praterie che stendono il loro manto di verzura sino ai piedi del monte. A levante trovasi uno spazioso giardino ove condotti sotterranei mantengono tre ampiissimi di acqua freschissima.

Il maniero, che consta di due piani oltre il terreno, non offre per se stesso nulla di particolare nè di molto attraente, se si eccettua la negra torre merlata che si alza maestosamente a ponente presso l'Oratorio.

Questo castello venne costrutto nella seconda metà del cadicesimo secolo da Giacomo De Borè signore di Sarre e di Chesallet. Spentasi questa famiglia, Amedeo VI (Conte Verde) ne diede l'investitura al barone Henry de Quart. Ma disparsi pure i discendenti di questo conte, il maniero ritornò in possesso della Corona di Savoia, finchè dopo molte vicende venne ceduto da Vittorio Amadeo II in favore di Leonardo Passato quindi in proprietà di meno nobili Bonne signore di Chatel Argent ed elevato alla dignità di *Baronia*.

padroni dopo l'invasione francese del 1800, venne acquistato una ventina d'anni or sono dalla Lista civile per il prezzo di L. 55,000.

Vittorio Emanuele vi dimorò alcuni giorni e vi fece compiere alcuni restauri, non però sufficienti per una villeggiatura reale.

Il suo interno non presenta nulla di notevole, fatta eccezione però della maggior sala ove sonvi alcuni quadri di molto valore artistico, rappresentanti vedute alpine, mosse di caccia e vari disegni dello stambecco, il re delle montagne. Le pareti poi della sala sono addobbate di corna di stambecco che producono il più strano effetto e che dimostrano la perfezione dei guasti del buon Re.

***

Il castello di Sarre però ha un merito speciale che lo rende bello al punto da far scomparire la sua semplicità e la sua rozzezza.

Questo pregio è il panorama che da esso si gode per la sua speciale posizione.

Vi assicuro che non esiste in questa valle, che pur è ricca di paesaggi, in veduta, altro punto da potergli paragonare per splendidezza e magnificenza di colpo d'occhio.

A levante lo sguardo abbraccia tutto il bacino della Dora sino al gomito di St-Vincent per una lunghezza di 40 e più chilometri.

All'ocaso la gola ristretta che mena a Courmayeur ed il Piccolo San Bernardo; ai suoi piedi la vecchia Aosta che si specchia colla sua corona di torri medioevali bronzate, di bianchi campanili e di ruderi romani, nella limpida acqua del Buthier; ed ovunque lo sguardo stenda, altro non vede che ridenti colline, montagne brulle, fertili vigneti ai erti dirupi.

E poi sul poggio dov'è la terra spira una brezza che pigia, vita nel rhiamni dal Rutyor, s'imbalsama nei pinoli e s'ingolla nella vallea frizzante, asciugata, salubérrima.

Ma più che dallo sare vivificatrici e dall'incantevole spettacolo di una natura alpestre, il cuore della Regina nostra carissima sarà quivi maggiormente tocco dall'immenso amore ed affetto che le portano questi semplici alpigiani e che già la salutano come la ben venuta fra le donne italiane.

***

La nostra sezione del Club Alpino ha bandito una festa pel giorno nono centenario anno sulla vetta del *Cramont*. Scopo della medesima è l'inaugurazione di una capanna fatta costruire su quel monte per servir di ricovero agli alpinisti che le accadesse per ammirare il Monte Bianco in tutta la sua grandiosa imponenza.

La capanna piglierà il nome di *Pavillon Saussure* dal nome di quell'illustre geologo svizzero che fu sul principio di questo secolo, col descrivere le strane bellezze dei nostri monti, incominciò ad attirare sulla Valle d'Aosta, allora quasi sconosciuta, l'ammirazione dell'Europa civile.

### MILANO.

*Ternos sconsolatior — Il Nerone del Boito alla Scala — I fratelli Girard — Passaggio di un ministro.*

(Similia). — 3 agosto 1880. — Ogni giorno sbuccia qualche nuovo progetto, qualche nuovo disegno per la prossima Esposizione nazionale, uno più curioso dell'altro nella sua singolarità.

Anche i giuocatori di scacchi di Milano hanno pensato di non mancare colle mani alla cintola in mezzo allo sfoggio d'energia e di movimento che in quella occasione deve trasformare tutta la nostra città; perciò hanno risoluto di bandire un torneo scacchistico nazionale al quale converranno i migliori giuocatori a dar prova della loro valentia.

Il torneo sarà tenuto nelle sale della Società Patriotica, che gentilmente ha offerto l'ospitalità agli scacchisti, per la lotta, s'intende.

Saranno due campi distinti; in uno si cimenteranno solamente giuocatori di riconosciuta abilità, e il primo premio qui sarà di libro nullo almeno; nell'altro agone invece potranno scendere tutti i dilettanti, di qualunque forza essi siano, e anche per questa gara sono stanziate vincite in denaro e in medaglie.

Finalmente durante il torneo sarà pure aperto un concorso con premi pei migliori problemi di scacchi.

***

S'era vagheggiata l'idea di rappresentare quest'anno alla Scala il *Mefistofele* del Boito. Sarebbe stata una riparazione dovuta al maestro che ha saputo far trionfare così splendidamente l'arte italiana all'estero. Ma il Boito stesso vi si oppose; chè, se mai dovesse decidersi a ripresentare un suo lavoro su quelle scene, lo farebbe col *Nerone*, che sta già istrumentando.

Infatti egli ha rifiutato varie proposte che gli vennero fatte da direttori di teatri forestieri, specialmente da quella del *Covent-Garden* di Londra, che avrebbe voluto colà per la prima volta il *Nerone*; su questo spartito suo il Boito vuole che gli primo giudizio gli venga da un pubblico italiano.

Il *Pungolo* dà la notizia che il *Mefistofele* sarà presto rappresentato all'Opéra di Parigi colla Patti. Il *Pungolo* farebbe prescrivere di troppo col desiderio l'ovaia. Nè l'autore nè l'editore hanno finora nulla di questo progetto. Quella strana opera sarà rappresentata ad Amburgo, a Nuova-York, a Varsavia e Pietroburgo, e si tiene trattative pei teatri di Madrid, Lisbona e Vienna.

***

Al Dal Verme Guillaume ha saputo chiamare tutta Milano. L'altra sera alla seconda rappresentazione dei fratelli Girard il teatro era alla lettera riboccante. L'agilità di questi tre americani, le estremità angulliformi dei quali sono un vero paradosso anatomico, fu trovata perfino « esagerata. » Solo la mania di qualche Offenbach della caricatura, disegnando i più orribili contorcimenti, le più grottesche storpiature di diavoli e spiritelli in delirio, potrebbe fare qualche cosa paragonabile ai loro corpi in movimento. Le loro apparizioni è sempre aspettata con intelligente impazienza dal pubblico e sublimata di applausi entusiastici.

Se non li avete già veduti a Torino, credo che per un pezzetto non ne avrete più l'occasione; questi tre fenomeni accompagneranno il Guillaume in una passeggiata attraverso all'America.

***

Ieri passava per la nostra stazione ferroviaria, diretto per la Svizzera, il ministro Micoli.

### DAL PIEMONTE.

**Rivarolo**, 3 agosto. — *Una festa scolastica.* — Ieri, con molta e ricca solennità, si distribuirono i premi agli alunni e alle alunne delle scuole elementari che diedero miglior saggio del loro profitto nei diversi esami, pubblicati dall'ispettore del Circondario.

La bella funzione ebbe luogo sotto un ampio padiglione elegantemente e riccamente addobbato e ornato dei ritratti dei nostri amati Sovrani. Alle 9 1/2 del mattino la scolaresca, il Corpo insegnante, le Autorità, le signore e signori invitati mossero in bell'ordine dal Palazzo municipale e si recarono al padiglione eretto di fronte al Corso. Quivi l'egregio *I. f.* di sindaco, l'assessore Lorenzo Ferrero, inaugurò la funzione con una succinta e pregevole relazione, in cui diede conto dell'andamento dell'istruzione nel Comune, rilevando l'importanza di essa. Quindi cominciò la distribuzione dei premi, intercalata da concenti musicali del rinomato concerto di Moncalvo, dalla recita di altri discorsi, poesie, complimenti e saggi scolastici di circostanza. L'amabilissimo parroco Don Rondi tenne una forbita orazione, tutta amore, in cui fece la più calda raccomandazione ai padri di famiglia e ai consiglieri comunali in favore delle scuole. La gentile ispettrice signora Bruno-Bonzanino disse con garbo buone cose sull'istruzione e sull'educazione femminile. Il giovane sacerdote Don Rondi lesse versi lodatissimi. Infine il delegato scolastico mandamentale, avvocato Giovanni Faldella, chiuse la funzione facendo i più meritati elogi al Municipio di Rivarolo, perchè nella sua prosperità agricola ne ordinato così bill fatte cose sono quelle di beneficenza e d'istruzione.

Dopo una giornata trascorsa nelle maggiori cordialità, alla sera si assistette ai fuochi artificiali, il cui spettacolo fu brillantissimo.

### Semicuna a proposito di Ferrovie.

Nel mese scorso il Tribunale civile di Torino ha emesso sentenza nell'importantissima causa fra l'Amministrazione dei lavori pubblici e l'impresa I. Grastella e Compagni, costruttrice della ferrovia Savona-Bra e della diramazione da Cairo ad Acqui.

Il Tribunale predetto, chiamato a decidere la merito alla perizia ordinata con sentenza della Corte d'Appello di Genova in data del 26 luglio, e la cui compilazione era stata affidata agli ingegneri signori Peyron, Borella e Parodi, ha annullato la perizia compilata e presentata da questi signori ingegneri ed ha ordinato che col mezzo di tre nuovi periti, da nominarsi di accordo fra le parti, oppure di ufficio dal Tribunale, sia proceduto alla compilazione di una nuova perizia.

La sentenza del Tribunale civile di Torino è assai favorevole all'Amministrazione dei lavori pubblici, alla quale gl'ingegneri Parodi, Peyron e Borella, nella loro perizia, avevano addossato una quantità di lavori extra-contrattuali per una somma rilevantissima. Davanti al predetto Tribunale l'Amministrazione governativa fu difesa, ottenchè dal sostituto avvocato erariale di Torino, dei signori commendatori avvocati Cabella e Bozzardo.

## LE ALPI A QUATTRO MANI

### SECONDA PARTE A DUE MANI

DI

**FERDINANDO FONTANA**

IV.

Breuil, 27 luglio 1880. — Comincerò questa mia con quelle frasi e quegli entusiasmi stereotipati con cui la maggior parte dei romanzieri apre spesso volta a volta il primo e qualcun altro dei suoi capitoli.

Chi si fosse trovato verso le 8 del mattino sul piano sassoso, e qua e là coperto di neve, giacente fra le due punte più basse della montagna che si chiama *Le Cime Bianche* o cioè a circa 2600 metri sul livello del mare, avrebbe veduto giungervi una carovana di cinque persone provenienti dalla direzione della vallata d'Ajas e precisamente da quel punto della montagna che declina verso la parte cui sorge l'albergo *Fiery*.

La comitiva di quelle cinque persone giungeva alla spicciolata e come segue.

Un giovane, di poco oltrepassante la trentina, attantissimo della persona, col viso florente di salute e di vivacità, al quale una lunga barba dava un'aria fra il frate gaudente e il cavaliere delle buone cause del buon tempo antico, era spuntato sull'altipiano pietroso e nevoso, cavalcando una bella mula nera. Un uomo piccolo, tarchiato, colla barba bionda, cogli occhi piccini e il naso appena visibile (vero tipo del montanaro), badava a guidar la mula, precedendola a piedi, tirando ad ogni tratto la corda legata alla cavezza della bestia — quando costei si arrestava assalmata vuoi sotto il peso del barbuto cavaliere (100 chilogrammi), vuoi per la ripidità dell'erta — facendo echeggiare i suoi: « Oh *Moral*... Ardita *Morino!* » per l'aria rarefatta e ossigenata.

***

Prima della mula, del mulattiere e dell'altante cavaliere, per altro, già tre personaggi erano arrivati sull'altipiano. Uno v'era giunto da una buona diecina di minuti. Era un tipo straordinario di contrabbandiere che per quel giorno serviva da guida e da *portieur* al giovinotto attante e al suo compagno di viaggio, dal quale faremo subito la conoscenza, abbandonando per ora il contrabbandiere e la vita del quale e i cui meravigliosi fatti, in un colla minuta forma della sua persona, meritano d'essere presi ad argomento di spazio maggiore e a parte.

Il compagno di viaggio del giovane ed attante signore, il quale giungeva cavalcando la mula, era arrivato due o tre minuti prima sull'altipiano accompagnato da un'altra guida. Era un giovinotto sulla trentina, pallido molto e assiderato, ad evidenza per una salita ripidissima superata testè. Egli badava a rinchiudersi bene nelle zolfelle tremando che, maldio di sudore com'era, l'aria fredda del mattino e del suo non gli facesse il regalo di qualche malanno. Aveva le membra rotte e, appena la comitiva si fu riunita su un lembo di terreno orribilmente pietroso, circondato e tasolato scoperto dalla neve, egli si lasciò scivolar sulle ginocchia di lavagna come sospirasse il momento di non aver più portato dalle sue proprie gambe.

Intorno a lui s'erano dei pari sedutti gli altri, e già le tre guide aprivano il sacco della provvigioni. Egli sedeva a capo chino come se non avesse più la forza di nulla.

***

A un tratto una mano si posò su una spalla del giovane stanco come per lenimento di quello stato e spatia in cui le fatiche faschinesche l'avevano ridotto. Il giovane alzò gli occhi e si trovò dinanzi il volto gioviale e sano del proprio compagno di viaggio; quel volto stavillava di gioia e d'entusiasmo, e dalle sue labbra uscì questo squarcio d'elocuenza:

— Ma guarda!... Guarda!... Guarda!... Voli com'è stupendo quando!... Casarva che vista imponente! Che grandiosità! Che vastità!... Che Immensità!... Convertiti all'amore della montagna!... Possibile che il tuo spirito non si sublimi a questa vista?... Voli che quattro colonnelle di desolazione ci circondai! Dappertutto rotte iguolo e a picco, dappertutto ghiacciai, nevai, pietre, sassi, macigni!... Non un fiorel... Soltanto laggiù il Gran Paradiso bagnato ancora da una penombra sanguea, mette una nota di colore in questa orgia di grandezza non usciti dal bianco e dal nero!... E il pensa dello sconforto cantato dalla Gran Madre Natura!... E la negazione spasmodica d'ogni speranza!... E...

***

Il giovane rivolse gli occhi in giro e mormorò:

— Mi secco!

***

Mi secco!... Al diavolo lo stile romanzesco. Voglio parlare in prima persona perchè mi fa più comodo, perchè in fin dei conti, inutile il dirlo, quell'individuo che si entusiasmava era Giuseppe Giacosa, e quell'altro che *si secca* ero io, persona prima singolare.

Oh se mi seccavo!... Ero fuggito dai paesi del nord perchè mi erano venuti in abbominio le navi e i paesaggi squallidi e desolati e adesso si vorrebbe che io andassi in brodo di giuggiole quando mi si fa il regalo di simile marcanzia nel nostro bellissimo paese!

Oh se mi seccavo!... Avevo fatto 4 ore di montata, di cui l'ultima con obbrobriosamente difficile, da obbligarmi a camminare come una bestia a quattro zampe e da obbligarvi persino la mia *guida!* — E adesso si pretenderà che io possederei le maschina comporea più ben disposta a tuttociò che è fiore della vita, cioè all'entusiasmo!

E l'avevo anche avuta questa maschina e non mi fossi sentito le ossa rotte come me le sentivo, a impedirmi qualsiasi ammirazione per il panorama sarebbero bastate le nevi che mi abbacinavano. Dio!... Che fastoso martirio è questo dal riflesso della neve su cui batte il sole!... Il giorno in cui i più arrabbiati alpinisti verranno tratti dinanzi al tribunale del Sesso Comune quasi se il pubblico accusatore dovesse domandare che li si condanni a guardare per una intera giornata uno strato di neve illuminato dal sole!

***

Ma oltre questa condanna ce ne sarebbe un'altra ancor più terribile, ma faticosa anch'essa e severissima: quella di camminare per un palo d'ore in un nevaio.

Fino a ieri mattina io credevo che le gambe si dovessero adoperare per camminare e che fosse da considerarsi come una vera disgrazia quella di sentirsele impotenti e inceppate vuoi dagli anni, vuoi da qualsiasi altra causa; mi pareva che una delle più gravi pene di un galeotto dovesse esser quella d'avere una palla di cannone ed una grossa catena ai piedi allorchè ad ogni passo il suo povero cuore provasse un certo sentimento di limitazione feroce d'ogni libertà, perdino di quella di muovere le gambe a proprio agio. — Pare invece che tutte queste considerazioni fatte (credo) dal Senso Comune, per gli alpinisti siano altrettante aberrazioni mentali o concetti degni di uomini pigri e disprezzabili quindi, alpinisticamente parlando.

Infatti, qual maggior piacere, per un vero maniaco della montagna, che quello di camminare lunga pezza in un buon nevaio! Che soddisfazione impagabile quella di sprofondare fino a mezza gamba ogni due passi! Che enorme divertimento quello di impiegare due ore a percorrere una strada che senza nevaio si percorrerebbe in 20 minuti!

E poi non le contate quelle dolci voluttà di sentirvi a poco a poco gelare i piedi e, attraverso la fasciatura delle scarpe, penetrare i ringanglietti, freddi come lame di coltello, formati dalla neve liquefatta alle spese del vostro chilocalorico calorico personale!

E se queste dolci voluttà non le volete contare, perchè non abbastanza raffinati di gusto, io spero che nessuno di voi, lettori, vorrà mettere in dubbio la divina abbazesa, l'ottava celestiale di cui è dispensiera agli uomini di buona volontà una forte infreddatura guadagnata nel trattamento dei nevai.

***

Quanta sana delizia in quegli sternuti che vi scompagnano graduatamente la testa e il patto coi *bis* replicati a *fois!* Quanto diletto in quei sentieri ostruiti in cui nessun mulo tantochè dormendo (se potesse) dovete respirare soltanto colla bocca spalancata! E com'è dolce il sonno in tali condizioni! — Ogni quarto d'ora, benchè stanchi-morti per la inchiocca del giorno, voi avete la dolce sorpresa di risvegliarvi colla bocca arida come il deserto di Sahara e colla lingua rassomigliante alla suola abbandonata d'una ciabatta vecchia!

Ma dove lascio quell'altro tesoro, quell'alto fonte di delizie che è la rottura delle gambe?...

Lo lascierei agli alpinisti se la carità cristiana non mi consigliasse un po' di pietà coi: *Non desiderare agli altri..., ecc.* — E, giovane penna, se non agli alpinisti, lo lascio a te, o in te, ahè tanto tu (fortunata!) non *camminerai mai nei nevai... Ahi!... Ahi!... Ahi!*

F. FONTANA.

## VIAGGIO D'ISTRUZIONE

### A TRAVERSO LA SVIZZERA.

*(Compiuto dagli allievi del 3° Corso della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino).*

VI.

**Schaffhouse e le trasmissioni telodinamiche.**

Da Winterthur a Schaffhouse il viaggio si fa tra luoghi incantevoli; l'occhio corre ansioso dopo i cavalli di strada, al di là delle collinette ridenti pei vitigni famosi del Reno, le poetiche rive di questo tra' primi grandi fiumi d'Europa, che fa lì appunto più vaga mostra di sè coll'imponente spettacolo delle sue cascate, a cui s'aggiunge ora quello non meno imponente della gigantesca palangée a lunga fila con le immense curve di quella fune sempre rotanti.

Non mai altrove arte e natura si son porta la mano con più fella intendimento, e quell'estremo lembo elvetico, quelle spumose onde rifrangenti nei più leggiadri colori dell'iride ogni raggio che vi batta sopra, suscitano ad un tempo nell'animo il senso del sublime e parlano potentemente al pensiero che corre all'idea degli immensi vantaggi che si possono ricavare da quelle masse liquide scorrenti inerti al mare; e si plaude con invidia all'industre Schaffhouse che arditamente tradusse in pratica gli studi dell'Hirn, del Zeuner e di altri coi la meccanica va debitrice della risoluzione del grande problema della trasmissione della forza a distanza.

Quelle acque, invitate da una grande diga entro un edificio idraulico, danno, con caduta di circa 8 metri, il moto a grandi turbine della forza di 300 cavalli ciascuna, le quali, mediante uno stesso albero orizzontale, lo trasmettono a due puleggie calettate sul medesimo e destinate alla trasmissione funicolare, nonchè ad una terza minore a cui è applicato un freno. Le due puleggie sono rese dipendenti fra loro, e le due funi acquistano la stessa tensione mediante l'apparecchio differenziale di Ziegler.

La direzione del movimento viene poi mutata in vari sensi; puleggie si succedono a puleggie; fra di esse corrono le funi intrecciate di ferro e canape; e l'occhio segna con insolita soddisfazione quella strana fila di torri, qual mare dolce e costante sospinto dal remo dell'aria spostata che va morendo lontano.

Fra noi che col più grande interessamento andavamo osservando ogni cosa, sorgeva unanime un'esclamazione: « Oh! quando sulle sponde dei nostri vaghi fiumi alpini vedremo queste funi dispiegarsi e cercare la casa dell'operaio! » Da noi qualche cosa s'è fatto già, ma manca quell'allettamento che si fa in altri paesi ai capitali; noi abbiam visto a Zurigo un impianto di trasmissione telodinamica assai importante, con diramazioni già portate in aree fabbricabili; chi compera quelle aree ha già la forza motrice in casa, sicura e costante. Quindi dall'oggi al domani si vedono sorgere manifatture quasi per incanto. Così avviene a Schaffhouse, dove il numero di esse è cresciuto grandissimo. Rimpiangemmo con vero dolore che il tempo assai limitato di cui potevamo disporre non ci permettesse di visitare almeno le più importanti. È vero che una buona parte di quel poco tempo ce lo rubò lo spettacolo delle cascate del Reno. Ma chi non rimarrebbe estatico per parecchie ore a contemplare quell'enorme massa d'acqua cadente per venti metri, folta in vortici, in spume, in iridi simili a scintillanti pioggia che si spandono tutt'all'intorno con una miriade di tinte svariate e sfumantisi all'infinito? Molti di noi, entusiasti, non volevano muoversi di là, e fu ventura se di corsa poterono salire nel battello nell'istante appunto che la campana dava il segnale della partenza.

Si lasciava Schaffhouse a malincuore; la città non è nè grande nè elegante, ma imponente per le sue industrie, gentile ed ospitale. Ed ora si viaggiava sul Reno, l'antica linea di confine fra la civiltà romana e l'invadente barbarie, e ci stava a mente Costanza, ove i nostri Comuni del Medio Evo ebbero ufficiale riconoscimento, coicchè quei luoghi, già per sè ammirevoli a chi li vede la prima volta, ricevono un non so quale incantesimo dai ricordi che destano nell'animo, e rispiglò ancora tra un'allegra brigata di giovinotti scorrenti da poppa a prua coi binocoli puntati per non perdere pur un particolare del grande quadro, e facienti a gara a ricordare gli episodii della storia.

*(Continua).*

DELMASTRO - SALVADORI - PEDRAZZINI.

## ESTERO

### ALBANIA.

*La risposta della Lega a Mustafà-pascià — Il visto di un telegramma — Lo spionaggio di una donna — Gli affari della Lega.*

(A. D.) — Scutari, 28 luglio. — La Commissione del *Milat* (Lega) diede quest'oggi formalmente la risposta a Mustafà-pascià.

La risposta fu quale era da aspettarsi, brave, cioè, ma ferma e risoluta.

La Lega albanese, che noi rappresentiamo, dissero i consiglieri, non vuole saperne di cessione, ed è pronta a battersi accanitamente contro chiunque vogliasi usurparle il suo territorio.

Di fronte ad una risposta così esplicita, Mustafà-pascià non trovò parole da aggiungere, tanto più che in cuor suo non può che lodare l'amor patrio degli Albanesi suoi connazionali.

***

Sino ad ora il religioso maomettano che accompagna Mustafà-pascià non diede segno di vita e si limitò alla parte poco faticosa di comparsa.

***

Stamane potei finalmente ottenere dal governatore generale di Scutari, Izet-pascià, il *visto* al telegramma che ferse a quest'ora sarà già arrivato a Torino.

Mi recai dal pascià di buon mattino

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

Num. 9.

## LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

**HARRISON AINSWORTH**

### PARTE PRIMA.

IX.

Una leggera risposta in favore di sir Giles fu prodotta dalle parole di lui, ma Jocelyn tosto riguadagnò i suoi vantaggi esclamando:

— Mio padre fu condannato a torto: lo giuro pel santo Iddio che tutti ci dovrà giudicare nel gran giorno! Il suo persecutore lo ha scelleratamente calunniato e la sentenza che lo colpì fu una iniquità.

— E con queste parole voi avete pronunziata anche la vostra condanna Jocelyn Mounchensey: — gridò sir Giles con un selvaggio sogghigno. — Sappiate a vostra confusione che l'Alta Corte della Camera Stellata è così gelosa nel difendere l'onore delle sue sentenze, che sempre punisce chi parla contro di loro come avete fatto voi, colla massima severità. Il vostro oltraggio contro di essa voi lo pagherete caro.

— Imprudente giovane, — mormorò l'uomo dalla pelliccia all'orecchio di Jocelyn, — vi siete posto davvero in un brutto impiccio: salvatevi se potete; siete perduto se restate qui.

Ma invece di seguire l'amichevole consiglio, Jocelyn si sarebbe slanciato su sir Giles, se il vecchio signore non lo avesse trattenuto a forza.

Mompesson, visto che le sue parole avevano fatta di nuovo molta impressione, volle ancora accrescerne l'effetto:

— Venite un po' qui, Clemente Lanyere, — egli disse con voce di comando.

Il delatore s'avanzò sollecito.

— Guardate costui, — riprese sir Giles, rivolgendosi a Jocelyn, — e vedrete come vengono trattati coloro che parlano male della Camera Stellata. Questa fisonomia così sfigurata fu un tempo così libera di segni e di cicatrici com'è ora la vostra; e per un'offesa assai più lieve di quella testè da voi commessa è stata impressa, come vedete, l'indelebile infamia. Rispondete, Clemente Lanyere, e rispondete secondo la vostra coscienza, fu giusta o no la sentenza con cui l'alta ed onorevole Corte vi ha colpito?

— Fu giusta: — rispose lo sciagurato, mentre un cupo rossore gl'invadeva la spaventosa faccia.

— E mite?

— Assai mite: perchè lasciò alla mia colpevole lingua la facoltà di parlare di cui gedo.

— Da chi foste accusato alla Camera Stellata?

— Da colui che qui servo.

— Sieti da me. Mi portate voi odio o rancore per quello che ho fatto?

— Non ho mai detto parola che possa farlo credere; anzi al contrario ho sempre dichiarato che io ho un gran debito verso di voi.

— Che vi sforzate di pagare?

— E che pagherò.

— Voi udite quel che dice quest'uomo Mounchensey? — gridò trionfalmente sir Giles. — Voi avete commesso il medesimo delitto di lui; perchè non sarete punito nella medesima guisa?

— Se io fossi punito come fu costui — rispose Jocelyn — io vorrei passare da parte a parte il cuore del mio persecutore.

A questa replica, Lanyere, che fin qui aveva tenuto gli occhi chiusi a terra, il sollevò subitamente verso chi aveva parlato con un lampo di singolare espressione, e poi li riabbassò di nuovo sollecito, senza che la sua orribil faccia avesse una contrazione, un moto.

— Ah sì! — esclamò sir Giles. — Vedo che con costui mi tocca procedere a estremi rimedi. Vegliate attentamente su di lui, Lanyere, e s'egli esce di qua seguitelo, e non lasciatelo finchè abbiate saputo dove dimora.

Lanyere fece un inchino in segno di ubbidienza e si ritrasse: sir Giles si volse al segretario.

— E ora agli affari: datemi le lettere patenti, Lupo.

Questi gli porse due pergamene rotolate con larghi sigilli pendenti; Mompesson le prese e le spiegò innanzi all'assemblea.

— Le Reali Lettere che voi vedete, — disse con voce burbera, risoluta, guardando attorno con aria quasi di sfida, — le quali sono accompagnate dal gran sigillo e portano la firma di mano del re, sono vi potete accertare coi vostri occhi, costituiscono l'autorità per cui io agisco. Esse accordano a me e al mio cognitato sir Francis Mitchel un mandato e libero potere, senza sindacato, di conceder e rifiutare licenze a tutti gli esercenti osterie, bettole e taverne in Londra; ci danno pieno potere di entrare e ispezionare qualunque stabilimento di tal genere, in ogni momento che ci torni, per impedire che vi si tengano giuochi proibiti e vedere se vi si mantenga il buon ordine; di più fanno un'obbligazione a tutti codesti esercenti di accettare da noi e pagare le multe che noi stimiamo d'infligger loro per la violazione delle regole da noi stabilite, ed è stabilito che delle somme così pagate una metà vada alla Corona e l'altra metà a noi... Abbiate la compiacenza di prestarmi ancora un po' d'attenzione, signori. Queste Lettere Reali ci danno ancora il potere d'infliggere delle pene a tutti coloro che disconoscano od offendano la nostra autorità o resistano ai nostri ordini, e di farli rinchiudere senz'altro in carcere. In breve, signori, — egli continuò in tono perentorio, — S. M. molto graziosa il re Giacomo ci ha delegato a questo fine la più ampia autorità e per ottenerla rispettata ci ha armati del forte braccio della legge. C'è qualcuno che voglia esaminare queste patenti?

Le porse verso i presenti, di cui nessuno fece un moto, nè disse una parola.

Voi vedete che S. M. ha scritto nei seguenti termini: *In cujus rei testimonium has Literas Nostras fieri fecimus Patentes. Teste meipso apud Westm.*, 10 *die maii, anno regni nostri*, ecc. E qui la firma reale. Nessuno di voi credo che vorrà mettarne in dubbio l'autenticità.

Vi fu un profondo silenzio; ma lo ruppe ancora Jocelyn Mounchensey, il quale saltò su.

— Io, io stesso, la metto in dubbio, perchè non posso credere che un re, il quale, come il nostro grazioso sovrano, è sollecito del bene de' suoi sudditi, voglia sanzionare l'oppressione e l'ingiustizia che tali poteri arbitrari devono irrimediabilmente cagionare, quando affidati a mani di gente senza scrupoli. Io perciò sospetto della verità di quella firma; o per lo meno, se la non è falsata, dico che fu sorpresa per frode e con l'inganno.

Un mormorio d'approvazione seguì quest'audace sortita; ma il vecchio alzò la pelliccia di nuovo susurrò all'orecchio del giovane imprudente:

— La vostra inconsiderata veemenza, se voi non vi guardate, finirà per perdervi. Senza verun dubbio sir Giles ha la sanzione reale per questi suoi procedimenti, e censurarlo come voi avete fatto, è censurare la Corona, il che è quasi un delitto di tradimento. Date retta a me, mio bravo giovane, e non v'immischiate più nella faccenda.

Sir Giles che aveva provato qualche difficoltà a padroneggiare la sua collera, fece un passo verso il giovane.

— Voi avete gettato su di me un'imputazione, Jocelyn Mounchensey, — egli gridò con furore concentrato, — la quale sarete obbligato a ritrattare pubblicamente come avete avuto la temerità di lasciarla. Insultare un ufficiale della Corona nell'esercizio del suo dovere, è insultare la Corona medesima e voi ne accorgerete. Nel nome del re, io vi comando di non turbarmi più oltre, e nel nome del re, io vi arresterò istantaneamente; e guai a qualunque che s'immaginasse di venirvi in aiuto. Nominato dal re a questo ufficio, io lo esercito in benedicio delle regie finanze come in mio proprio vantaggio; ho la piena approvazione di S. M. e non ho bisogno d'altro. Non devo render conto a nessuno fuori che al re.

E dicendo queste parole volgeva attorno su tutta l'adunanza il suo sguardo fiero e minaccioso.

— Ma io non qui venuto non per far tante chiacchere, non per dar tante spiegazioni, bensì per agire. Olà, madama Bonaventura! Dove siete voi, madama?

La leggiadra cameriera saltò fuori di dietro la cortina e venne verso il pubblicano.

— Ah! eccovi finalmente! — disse questi.

— *Bon jour*, gentile sir Giles: — rispose la donna facendogli una profonda riverenza. — In che cosa posso avere il piacere di servirvi? A che debbo attribuire l'onore della vostra visita?

— Eh via, madama; voi conoscete troppo bene quel che mi conduce e che cosa aspetto: — egli rispose. — Vengo per l'esecuzione di quell'ammonimento che vi ho intimato un mese fa. Non negherete di averlo ricevuto, poichè l'ufficiale che ve lo ha rimesso, nelle vostre proprie mani, è qui presente.

E indicò della mano Clemente Lanyere.

— *Au contraire*, sir Giles, — rispose madama Bonaventura; — io ammetto subito d'aver ricevuto un messaggio scritto da voi, il quale, benchè poco intelligibile al mio povero comprendonio, non mi è sembrato avesse il garbo e la tenerezza d'un *billet doux*. *Mais, ma foi* io gli diedi poca importanza; non mi parve nemmeno supponibile, e non mi pare nemmanco ora, — aggiunse con un seducente sorriso, che fu resa sprecata per sir Giles, — che voi potreste adirarvi contro di me ai rigorosi provvedimenti.

— Quello che io decido e dico, sempre mantengo, — rispose freddamente sir Giles. — Non avendo voi obbedito alla mia intimazione, voi non avete più da sperare mercede. Le pene in cui siete incorsa per la vostra disubbidienza sono queste: la vostra licenza si ritiene cessata fin da un mese fa; per conseguenza, in tutto questo frattempo voi avete venduto liquori soggetti alla tassa senza legale permesso e siete incorsa nella multa di cento marchi al giorno, che fa un totale di tre mila marchi che voi dovete pagare, metà alle casse di S. M., metà ai rappresentanti della Maestà medesima, che siamo noi. Questa somma io sono qui per esigere.

*(Continua).*

ed ingannando il tempo discorrendo coi suoi ufficiali d'ordinanza, attesi che si alzasse da tavola.

Appena s'era svegliò fui annunziato, e poco dopo il pascià mi riceveva nella sua camera da letto avvolto in un'ampia veste a righe di colori smaglianti. Io mi proposi penetrare nell'interno dell'appartamento del pascià, ma è perchè questi lasciò a Costantinopoli il suo *Harem* e qui fa vita da scapolo. Questa è una fortuna per chi deve avvicinarlo, in quanto che è cosa troppo difficile l'ottenere udienza da un pascià quando è circondato dalle molte sue mogli.

Il *visto* fu subito apposto al telegramma.

***

Una donna di Anamalit da qualche tempo faceva delle gite a Scutari un po' troppo frequenti. Qualche sospetto incominciò a formarsi: la Commissione del *Milet* ne fu informata, e saggiamente diè ordine di sorvegliare quella donna.

Ieri mattina essa giunse con un cesto di pari in un'caterinetta di un greco, posta al di là del ponte sulla Bojana. Una persona che stava attendendola per ordine della Commissione, subito le si avvicinò ed incominciò a rovistare nel cesto dei pari. La donna impaurita trasse di tasca una lettera, e, credendo di non essere vista, la gettò in un angolo. All'agente della Lega non infuggì l'atto, lasciò in pace il cesto dei pari e si precipitò sulla lettera prima che qualche servo dell'osteria se ne impadronisse.

La donna fu pronta a fuggire.

Subito la lettera venne portata alla Commissione del *Milet* che appunto stava radunata.

La lettera è indirizzata ad un tal *Bozo*. Apertala, si vide essere scritta in slavo e si riconobbe la firma del voivoda montenegrino Bozo Petrovich.

Il tenore della lettera dà a conoscere che la corrispondenza fra il Bozo Petrovich ed il destinatario dura da molto tempo. Il capo montenegrino, fra le altre cose, domanda informazioni sul numero delle truppe che sono a Tusi.

Si teme che il nome di *Bozo* scritto sulla lettera nasconda quello di un ricco negoziante slavo che è a Scutari.

La Commissione del *Milet* mandò a cercare la donna che portò la lettera onde scoprire la verità.

Egli è certo che la Commissione darà una severa punizione al destinatario della lettera per togliere agli altri il ruzzo di inviare notizie al nemico.

***

27 luglio 1880.

Questa mattina fui in *Bazar* ove è la sede della Commissione del *Milet*, ed ebbi la conferma di quanto sopra scrissi.

***

Prenk-pascià ritornerà fra pochi giorni a Tusi con molti Miriditesi.

***

Gli interessi del *Milet* camminano a gonfie vele. Si attendono rinforzi da varie parti.

## PIETROBURGO.

*I nihilisti si risvegliano — Cosa pensi Melikoff del movimento nihilista — La guerra in Asia — Arrivo del marchese di Tseng — Cambiamenti nell'alto personale — Fra buoni vicini.*

(Sabbato... di Corte) — 31 luglio. — Un nuovo numero della rivoluzionaria *Narodnaja Wolja* ha gettato l'allarme nel partito del Governo che, non più abituato agli articoli focosi della stampa clandestina, già dormiva sonno tranquillo fra due guanciali, persuaso com'era che il regno del terrore fosse finito.

Il foglio allarmista, di cui mi posseggo un esemplare, porta la data del 15 giugno; ne vedono però pochissimi in giro, cosa che fa supporre che non se ne siano potuti stampare che pochi esemplari.

In testa al giornale leggesi il seguente decreto, datato del 30 aprile: « Negli ultimi « tempi persone giunte a Pietroburgo si spac- « ciarono per adepti del rivoluzionario Ne- « dcajeff e pretendevano trattare per incari- « co avuto dal Comitato segreto di Ginevra. « Tali persone, che si chiamano membri della « *Società della tavola rotonda*, sono sospette, « essendochè fra di loro stanno agenti segreti « della polizia come il Shulcin, quello che de- « nunziò l'infelice Alessandro Grigorievo e « molti altri operai. »

Segue uno sguardo retrospettivo sugli ultimi avvenimenti, condanne ecc. e processi. Non si parla però del processo Wetrar, cosa questa che fa supporre il giornale fosse già pronto in maggio.

In ultimo è riportata una circolare segreta del capo della terza sezione, Schmitt, ai capi della gendarmeria. Secondo questa circolare dichiarasi senza fondamento la voce corsa che il Governo voglia fare delle riforme.

Racconta inoltre la *Narodnaja* che non erano i fogli rivoluzionari in principio dell'anno, cioè: la *Narodnaja Wolja* stessa, organo del partito politico sociale; la *Tscherni Peredeli*, organo dei socialisti puri; la *Rabotschaja Borja*, organo dei lavoratori socialisti. Ora il primo di questi fogli ripresa le sue pubblicazioni, mentre gli altri due non rividero più la luce, avendo la polizia scoperto la loro tipografia. Corre però la voce che presto un nuovo giornale, che si stamperebbe all'estero, vedrà la luce e propugnerebbe le idee dei nihilisti moderati, di quelli cioè che si chiamerebbero soddisfatti se lo Tsar largisse una costituzione.

I soliti ufficiosi dicono che da quanto si legge nella *Narodnaja* si vede quanto il partito rivoluzionario sia indebolito, in verità io non capisco come si possa chiamar debole un partito che ne par fia a par segno le arti e disperato contro di lui dal Governo; conosco le circolari *segrete* che emanano dalla polizia e può impunemente ricostituire la pubblicazione clandestina del suo giornale senza essere scoperto.

Non vi pare anche a voi che gli officiosi vedano le cose sotto un colore troppo rosco?

***

Chi però non fece mai sogni rosei fu il generale Loris Melikoff.

Infatti la ricomparsa della *Narodnaja* non fa altro che confermare i suoi timori.

Più del giornale lo impensierì un piccolo opuscolo uscito testè a guisa di supplemento del giornale stesso. In questo opuscolo i rivoluzionari cercano di persuadere il popolo russo che solo da un rivolgimento politico che permetta l'applicazione dei loro principii si deve sperare in un miglior avvenire, essendo una utopia lo sperare riforme dal Governo.

È interessante inoltre l'affermazione che lo scrittore sconosciuto dell'opuscolo fa circa l'assassinio del Mirski. Secondo lui, Mirski tirò contro il generale per iniziativa propria e non per mandato d'alcuno, riconoscendo in lui quel tempo il generale come il più temibile avversario dei nihilisti.

Loris-Melikoff, che non trovasi — come certi giornalisti lo pretendono — sopra un letto di rose, veglia, ed altrettanto fanno dal canto loro i nihilisti. Chi riuscirà per sorprendere l'avversario? È meglio lasciare ai posteri l'ardua sentenza.

***

Il *Giornale del Turkestan* testè arrivato ci porta notizie sulle operazioni militari in Asia.

Secondo questo foglio, i Chinesi seguitano a guernire di truppe le città prossime della frontiera. Tschugutschak ricevette un corpo di 1000 uomini, Aktan ne ebbe 500 e Sabyrtau 2000 cammelli. Tutte queste truppe sono pronte ad entrare in campagna; oltre a ciò nel circondario di Targabatalschen si preparano alloggi per un corpo di 10 mila uomini di truppe regolari chinesi cui dicesi sia stato affidato l'incarico di prendere possesso colla forza del territorio di Pii.

Viaggiatori di commercio giunti da Kaschgar pretendono che molti inglesi siano nel paese. Secondo quello che essi dicono, altri 7 inglesi testè giunti col pretesto di andare a cercar oro nella valle di Larykuja, avrebbero portato denari ai Chinesi per l'acquisto d'armi e munizioni.

Telegrammi ufficiali da Bami smentiscono la voce corsa della morte del generale Skobeleff. Il generale fece una ricognizione il 15 nella direzione di Geok-Tepè e s'impadronì di Egiasyr e di Batir-Kalas, da dove marciò contro Aule di Dangil. I Russi trovarono qui grandi masse di cavalleria nemica e sostennero un attacco dei tekkinski, in seguito al quale dovettero ritornare a Bami.

Geok-Tepè è ora occupata da 10,000 tekkinski a cui il Governo chinese inviò testè un rinforzo di 700 uomini di truppe regolari.

***

Ieri sera molta folla alla stazione di Varsavia in attesa dell'arrivo del nuovo plenipotenziario chinese.

Malgrado soffiasse un vento abbastanza freddo, violato il bavero del soprabito, sul avvisi coraggiosamente anch'io per la *Wormenennii prospect*, veduto dalla curiosità di vedere la nuova eccellenza chinese.

Fortunatamente la mia attesa non fu lunga, ed alle 6 pom. il marchese di Tseng discese dal treno, e accompagnato dal suo seguito si avviò in vettura verso il palazzo dell'ambasciata chinese.

Tutti però sono concordi nel prevedere la pronta riuscita delle trattative che stanno per riprendersi. Potrebbe darsi però che succedesse proprio il contrario. Se ne son viste tante!

Oltre il marchese di Tseng, la missione chinese si compone del consigliere d'ambasciata Lin Kang-Row, dei segretari europei professori Halliday Macartney e Prospero Giguel, degli *attachés* Li Ching-mau, Tao Yim Chin e Li-Ping-Lin, d'un medico e d'un interprete, entrambi inglesi, quattro militari e sei servi.

Il marchese di Tseng è un uomo sulla cinquantina ed è un tipo intelligente; sul suo labbro brilla sempre un sorriso di compiacenza. È però un po' piccolo di statura. Veste, come tutti i suoi compagni, il costume nazionale.

***

Il generale Federoff, l'attuale governatore del Palazzo d'inverno, già governatore del palazzo di Sparskoje-Sselo, è stato esonerato dall'impiego. Da quanto se ne dice pare che Loris-Melikoff voglia allargarsi un qualche spaziato incarico.

A governatore del Palazzo d'inverno verrà richiamato il generale Delsall, quegli che già copriva tale carica allorchè avvenne il famoso attentato. Sicchè pare quest'ultimo è sempre a pien d'aspettacchi, sarà coadiuvato da un vicegovernatore di cui non si conosce finora il nome.

***

Questa stampa russa, specie la *Narodja Wremja* seguita a dirare a palle infuocate contro i giornali tedeschi che, per dir vero, rendono ad usura la pariglia. Non sapendo ora come attaccare gli eterni nemici, solleverà una questione dicendo che l'Unità, l'assassino della madre di Skobeleff, è d'origine tedesca, mentre è noto a tutti ch'egli è invece di famiglia greca.

## TRIPOLI DI BARBERIA.

*I cavalieri... non della Corona d'Italia — Una eccezione alla esenzione dalla coercizione* (tre cani!) — *Esonerazioni arbitrarie — Piccole speculazioni del pascià-agà — Terzo anniversario della costituzione... turca — Luminaria e massoneria — Gli Arabi tra l'uscio e il muro — Uxoricidio — Fatma la lunga — Considerazione sul divorzio.*

(Italicus). — 30 luglio 1880. — Quattro sere fa ero uscito sul *fuori-bab* (fuori porta) lungo la spiaggia del mare, quando, arrivato a quel punto di via della Marina in cui sorge la torre dell'orologio fatta erigere da Alì Rizah pascià, mi arrestai alla vista di un grosso numero di cavalieri schierati su la spalla di sinistra che fronteggiala entrata del castello.

Discesi macalleri, non intendo già fare allusione ai proscritti dalla Corona d'Italia, o dei fratelli Siamesi del paradiso; ma parlo di questi arabi delle campagne, mostruosamente ravvolti entro il loro candido barracano, come incastrati, tra il pomo e lo schienale enormemente rilevati della sella e le larghe staffe di rame a punta, sul dosso de' loro piccoli cavalli adusti e sarvasi e con la lunga ed arrobbata zagaglia al fianco.

— Chi sono? — domandai a un tripolino di mia conoscenza che mi stava, per caso, al fianco.

— Sono — mi rispose — abitanti della Meccia e dello Sahal, chiamati sotto le armi dal pascià-agà, onde reggimentare delle compagne, quel pandemonio rubicondo che vedete là in fondo...

— Ma come — osservai io — Tripoli e la Tripolitania non erano esenti dal servizio militare?

— Quando, nel 1835, dopo i quattr'anni di guerra civile che smembrarono all'abbisogna e alla morte di Yussuf pascià, della famiglia dei Karamalli, la Porta s'impadronì di questo paese, i tripolini posero il patto di non andar soggetti alla coscrizione. Ma gli abitanti della Meccia e dello Sahal, campagne a levante che si distendono tra qui e Tagiura, vollero fare eccezione: essi preferirono obbligarsi al servizio militare, come soldati di cavalleria, col carico, per sovraccarico, di provvedersi, a tutte loro spese, di cavallo, di armi e di munizioni, pur di andare esenti da ogni altra maniera d'imposta...

— E perchè hanno il muso così lungo e la faccia così mostruosa?

— Cotesto è un altro affare. Sono in collera col pascià-agà, che accusano di ogni sorta di soprusi e di soverchierie...

— E... per esempio?...

— Per esempio, lo accusano di mostrare del servilismo quelli di loro che più gli piacciono, purchè gli facciano scivolare, tra il palmo e i polpastrelli, quaranta, sessanta, ottanta, cento franchi, a capriccio...

— Oh, diavolo!...

— Nè basta! Lo accusano di peggio! Dicono ch'egli contratta arbitrariamente per loro conto ciascun cavallo. E come fa? Determina il prezzo effettivo, mettiamo, a 200 franchi; ma s'intende tacitamente col venditore, acciocchè questi ne chieda e ne esiga il doppio, spartendo il di più tra loro due...

Ed io continuai la mia strada verso il *Fuori-bab*.

***

La sera dopo, uscito nuovamente alla mia passeggiata, m'attendeva un'altra sorpresa. Il castello, i minareti delle sei principali moschee e anche delle minori, le botteghe del bazar levantino e varii altri edifici così pubblici che privati, erano tutti brillantemente illuminati a bicchieri o varii colori. Perchè? Perchè ricorreva il terzo anniversario della Costituzione elargita dal Sultano.

Di giocondo, per altro, non c'era che la varicolorità dei bicchieri. Del resto, sempre la solita monotonia. Nel loro fanatismo religioso, questi arabi sono assai dolenti del declino e del rovinio precipitoso dell'Impero ottomano. Non hanno dimenticato che il sultano Abd-el-Hamid fa sempre credere al genio d'essere depositario del verde Stendardo del Profeta.

Ma sono anche fatalisti, così da non potersi più, di un'amministrazione che li tratta a bastonate; di un paterno Governo che non si contenta di tosarli, ma li scortica addirittura. Per cui considerano la carta ottomana come una solenne mistificazione e guardano questa festa ufficiali con l'occhio del pesce morto.

***

Domenica sera, finalmente, i pescatori di fatti varii recavano in giro per la città la notizia di un uxoricidio, scopertosi quella sera stessa, ma stato consumato quattro di prima.

La vittima è un'araba tripolina, bella donna, chiamata: *Ritma tàila* (Fatma la lunga) a cagione della sua corpulenza e dell'alta sua statura. Ell'era maritata a un vecchio trasimeno dell'isola di Gerba e vuolsi menasse una vita non troppo corretta. Più volte era stata questione tra loro di separarsi; ma non s'erano mai potuti intendere su certe ragioni d'interesse. La loro abitazione era a semplice muro divisorio e poco la comune con quella di certi maltesi, che giovedì sera il mirino bisticciare a lungo tra loro. La donna soffriva di oftalmia. Il mattino successivo videro il marito aggirarsi sulle terrazze. Gli domandarono cosa faceva a n'ebbero in risposta che dava moglie alla casa, perchè la moglie era andata a passare alcuni giorni in campagna. Poscia uscì alla sua volta e più non si fece vedere.

Sin da domenica mattina, tuttavia, qual'molesti vennero colpiti da un lezzo persistente e nauseabondo che proveniva dalla casa contigua e andava aumentando sempre d'intensità. Ne diedero avviso al consolato inglese, ch'è il loro consolato, il quale spedì subito sopra luogo uno de' drogomanni a verificare che fosse. Costui chiamò a sè gli *Zaptie* e, insieme, penetrarono nell'abitazione del gerbino, dove il puzzo era anche più ammorbante, e là trovarono la misera donna stesa morta su di un materasso nella sua camera da letto.

Pare che il marito l'abbia scannata nel sonno, spaccandole poi le lunga, con un coltellaccio, il petto e il ventre, da cui uscivano gl'intestini. Pare anche che la disgraziata siasi ridesta mentre il marito l'assassinava in tal guisa, poichè le si è trovato un guanciale sulla faccia, col quale forse colei l'ha fatta soffocandola.

Del marito si sa nulla. Chi vuole esser imbarcato venerdì mattina per Malta sul postale italiano; chi, che abbia preso la via di terra. Si crede che riuscirà impossibile il respirlo.

# Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione Artistica Nazionale.** — Ricevuta a pagamento il 4 agosto cor. 595.

× ***Le Alpi a quattro cavalli.*** — Giuseppe Giacosa ci ha fatto in prosa e in versi la cronistoria; poi Ferdinando Fontana, a modo suo, ci ha fatto la seconda parte, il *basso* — ha descritto la scena alpina. — È tempo che su questa scena venga qualche personaggio a muoversi, a parlare, a vivere la vita alpina. — È tempo che la prima parte, il *cantabile*, rientri su questa scena pittoresca.....

E Giuseppe Giacosa vorrà domani a descriverci un aspetto di questa vita alpina; ne narrerà un episodio drammatico: *I due cacciatori*.

Lo annunziamo a soddisfazione dei nostri lettori; essi leggeranno, se ne commenteranno e giudicheranno.

× **Proprietà letteraria e piagie giornalistiche.** — A quando a quando è con nostro rincrescimento dobbiamo ritornare su questo argomento.

Che i nostri colleghi in giornalismo mettano le forbici nel nostro foglio senza discrezione e pietà e ci tolgano notizie e informazioni anche senza citazione d'origine, fino a un certo punto poi passare; ma che senza almeno citazione d'origine ci tolgano di sana pianta studi, profili, articoli originali che a noi costano fatica e sacrifizi, ci pare soverchio assai: è un'indiscretezza bella e buona.

Preghiamo quindi ancora una volta i nostri colleghi a citare almeno la fonte d'onde pigliano i nostri articoli e a rispettare quelli che hanno indicazione di *proprietà letteraria*, perchè siamo disposti a valerci di tutti i mezzi possibili per far rispettare i nostri diritti e per contenere l'altrui indiscretezza.

× **Il direttore del Museo industriale.** — Il nostro Museo industriale ha finalmente un direttore effettivo. Il Ministero ha nominato a quella carica l'ingegnere commend. Azelio Giulio, ispettore delle Miniere presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

× **Concorso ad impieghi nelle Intendenze.** — Il Ministero delle finanze ha con suo decreto aperto il concorso a 50 posti di vice-segretari, e a 50 posti di computista nelle Intendenze di finanze, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 8 novembre p. v. e successivi per i posti di vice-segretario, e 15 novembre per i posti di computista.

Le domande di ammissione ai suddetti posti dovranno essere fatte sopra carta bollata da una lira ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso.

× **Concerto del Corpo di musica municipale.** — Stasera (ore 9) avrà luogo al teatro Carignano l'annunziato concerto del Corpo di musica municipale che si recò domattina a Rivoli al grande concerto orfeonico che si apre in quella città il giorno 7.

Furono dal Sindaco di Torino diramati numerosi inviti per questo concerto, nel cui programma figurano la *Marcia reale italiana* e l'*Inno nazionale francese*, nonchè i seguenti pezzi scelti fra quelli che saranno eseguiti a Roma:

Bomtai — Sinfonia della *Semiramide*.
Barcanovish — *Care memorie*, valzer.
Verdi — Sinfonia dell'*Aroldo*.
Diciotti — Fantasia sulla *Figlia del Reggimento*.
Wagner — Marcia del *Tannhäuser*.
Massenet — Baccanale della *Erinni*.
Verdi — Sinfonia dei *Vespri Siciliani*.
Strauss — *Bavardage*, galopp.

Auguri di completo successo ai nostri valenti professori.

× **Biblioteca civica.** — Servizio dal 1° al 31 luglio 1880.

Nel mese si tennero 27 sedute feriali con 1184 lettori (43 per seduta) e 4 festive con 168 lettori (42 per seduta) in totale 1352 lettori, i quali presentarono 1303 domande così ripartite:

Agronomia 10 — Arti del disegno 97 — Architettura 91 — Chimica 41 — Economia politica 31 — Economia domestica 2 — Enciclopedia 48 — Filosofia 24 — Fisica 58 — Giurisprudenza 31 — Letteratura 358 — Linguistica 54 — Matematica pura 41 — Matematica applicata 17 — Ingegneria 10 — Meccanica 31 — Morale 12 — Scienze mediche 11 — Scienze naturali 48 — Scienze varie 1 — Tecnologia 22 — Effemeridi 60 — Storia e geografia 179.

Dal 1° giugno al 31 luglio si chiese in totale 28,177 lettori, i quali presentarono 28,794 richieste.

× **Lotteria dell'Esposizione di Belle Arti.** — Mantenendo il buon animo la nostra promessa e pubblichiamo che il signor *Carlo Beltrame* ha acquistato una serie di dieci biglietti per la Lotteria dell'Esposizione di Belle Arti.

Chi vuole imitarlo?

× **Esposizione provinciale di Chieri.** — Il tempo utile per spedire le schede degli espositori è prorogato per le macchine, vini, tessuti e mobilio a tutto il 15 corrente agosto, e per i cereali, ortaggi, piante, fiori, frutta e didattica (pedagogia, materiale scolastico, disegno e lavori donneschi) a tutto il 20.

Le schede ed i programmi si possono avere alla sede dei Comizi agrari.

*Il Comitato ordinatore.*

× **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Sciavoni rappresenterà stasera la tragedia in 5 atti di Vittorio Alfieri: *Oreste*.

Sciavoni reciterà *Oreste*, la sig. Codecasa *Elettra*, la sig. Arrigoni *Clitennestra* ed Arrigoni *Pilade*.

× **Teatro Balbo.** — *Le serve al posto*, del simpatico Giacinto Gallina, sono piaciute così così ieri sera al teatro di via Andrea Doria.

In quei 4 atti non manca nè la festività dei tipi veneziani, nè il movimento scenico (movimento goldoniano addirittura!), ma la commedia in sè è poca cosa e ci scorge a prima vista che dev'essere una delle prime scritte dal giovane autore veneziano per misurare le sue forze avvenire.

Malgrado ciò, anche le *Serve al posto* hanno due atti (3° e 4°) degni di stare a fianco degli *Occhi del cuor* e del *Morbo de la noia*.

Esecuzione al solito inappuntabile.

La Ninfa-Bosisi, la Rosa, l'Arcuna, la Paladini, la Zago, il Moro-Lin, il Covi, la Zago, ecc. meritarono parecchi applausi.

Nella farsa *L'ombra del mio Zermon* fu caro abbigliare dalla lia la Zago ed il Masi.

Stasera: *El morbo de la noia*.

Altra serata divertente.

× *Spettacoli d'oggi.*

**Alfieri**, o. 8 1/2. — *Oreste* — *Chi sempre il mio ombrello.*

**Balbo**, o. 8 3/4. — *El morbo de la noia* — *Meglio soli che male accompagnati.*

**Arena**, o. 7 1/2. — *Ferréol.*

**Vittorio.** — Museo anatomico di Enrico Dumont. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

**Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione**, via Amicis e Corso Siccardi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, a 1° alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

**Teatro delle varietà** al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

**Birraria succursale** A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere orchestra internazionale.

# CRONACA

5 agosto.

☞ **Tacchino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Prima rappresentazione della tragedia *Oreste* al teatro Alfieri.

Ore 9 1/2. Concerto del corpo di musica municipale al teatro Carignano.

☞ **Biglietti ferroviari per le regate alla Spezia.** — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, allo scopo di favorire il concorso alle Regate nazionali che avranno luogo nella città di Spezia nei giorni 8 e 9 corrente, annunzia che farà distribuire biglietti d'andata e ritorno con riduzione sui prezzi ordinari.

Le stazioni autorizzate alla vendita dei biglietti in Piemonte sono: Alessandria, Arona, Novi, San Salvatore, Torino Porta Nuova e Tortona.

Da Torino il biglietto d'andata e ritorno costa: L. 30 00 in 1ª classe, L. 27 95 in 2ª e L. 19 00 in 3ª.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 6 agosto e sarà continuata a tutto il 9 stesso.

Il ritorno facoltativo in tutti i giorni suddetti non potrà essere protratto oltre il 1° treno del giorno 11 agosto.

☞ **Avviso a certi barabba.** — Riceviamo:

« *Signor Direttore*,

« Sono muratore e biellese. La mia cazzuola si fece sentire in tutto il mondo; sì in tutto il mondo; essa concorse alla costruzione di forti e strade ferrate in Francia, ponti e caserme in Algeria, ferrate nell'Asia Minore, nella Bulgaria, porto di Galatz, ferrate di Spagna, canali a Vienna, ponte e strade a Nuova York, a Lima, ecc., ma gli scudi, le piastre, i reali, i fiorini, i dollari, i rubli guadagnati non so, ma pochi arrivarono fino a Biella... Eppoi avevo una madre vecchia e due vecchie sie da mantenere, e poi ancora due nipotini orfani da allevare. Insomma ora sono guardiano di un villino.

« Senta, sig. Direttore, se ciarlo troppo, ma i camerati mi chiamano il ricario, perchè ho il difetto di dottorare, come il nostro parroco. Dunque sono guardiano di un villino e sono ancora risoluto, forte e diritto come quando Carlo Alberto nella piazza d'armi, dove ora ci è il mio villino, cioè il villino del mio padrone, e come quando attaccava alla baionetta i granatieri austriaci insieme allo stesso Re suo figlio Tajo, di buona memoria. Ecco perchè arrivo. I barabba si sono messi da qualche tempo ad assaltare di notte i villini. Io lo prego di dirsi, per mezzo del suo giornale, se, mentendo una qualche notte rumori, e vedendo nel giardino una massa domina di barabba, posso, senza pericolo di andare in *gerbino*, prendere il mio fucile e *gonf* pigliarne chi piglia... Cinque scappano, un uno resta là e passato da parte a parte da una palla. Posso o no ciò fare? Uscire a gridare, mi dirà; ma allora i ladri ammazzano me e coltellato tranquillamente.

« Vede, signor Direttore, che uno schiarimento è necessario per regola sua e per regola anche degli stessi barabba.

« 4 agosto 1880.

« *Suo obbligatissimo servitore* G. B. »

*Caro muratore dei due mondi*,

Con un muratore che ha collaborato nella civiltà del mondo come lui si può rispondere a termini di legge.

Lei dunque sono che deve fare:

A mente dell'art. 31 della legge di P. S. e 29 e seguenti del Regolamento, si provveda del suo bravo porto d'armi se non l'ha. Dopodichè faccia pure l'accoglienza che dice ai signori *barabba*, chè nessuno anche tutti cinque, il suo servente difensore (lo offro io stesso, il mio gratuito patrocinio) la metterà al riparo dai rigori gli articoli 539 e 560 del Codice penale. L'ultimo primo di questo secondo articolo sarà precisamente il fatto suo:

« Non vi è reato se l'omicidio, le ferite, le percosse abbiano avuto luogo nell'atto di respingere di notte tempo la scalata, la rottura di recinti, di muri o di porte d'entrata in casa o nell'appartamento abitato o nelle loro dipendenze. »

Tuttavia, caro signore, io non le nascondo che preferirei ch'ella non avesse mai da ricorrere a questo articolo di Codice. Il che le auguro di cuore come se lo merita un uomo così benemerito ed esemplarmente costituzionale in questa nostra età così demolitrice!

☞ **Trasporto degli animali vivi in gabbie o ceste.** — La Direzione della Società Alta Italia previene il pubblico che, in forza delle disposizioni emanate dal Governo austriaco circa il modo di trasporto degli animali vivi, tutte le spedizioni di polli, cani, anitre, piccioni, ecc., saranno visitate ai punti di confine dagli agenti all'uopo incaricati, per accertare che le gabbie o ceste siano tutte munite di un abbeveratoio o che il bestiame ivi racchiuso non sia in tale quantità da cagionarne la soffocazione durante il viaggio, ma possa muoversi e respirare liberamente.

In caso d'infrazione a siffatte prescrizioni, sarà praticato al confine il sequestro degli animali stessi, e fatto rapporto alle Autorità superiori per la relativa procedura.

Ad evitare quindi siffatte conseguenze ed al fine di far cessare al più presto tale controlleria, che è causa di ritardo al proseguimento delle spedizioni, è necessario che i mittenti provvedano alla condizionatura di simili trasporti nel modo sopraccennato.

L'Amministrazione ferroviaria declina fin d'ora ogni responsabilità pei danni che potessero derivare dall'inosservanza delle sopra indicate disposizioni e dal ritardo cagionato nell'istradare delle spedizioni.

☞ **La produzione annua del ferro e dell'acciaio nel mondo intiero.** — Leggiamo nel giornale *L'ingegneria civile e le arti industriali* i seguenti dati sulla produzione annua mondiale del ferro e dell'acciaio.

# APPARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | 3 | 4 |
|---|---|---|---|
| Parigi (sera) | agosto, | | |
| Rente 3 m. pel c. (1) | L. | 69 75 | 69 95 |
| » per settembre | » | 57 25 | 57 25 |
| » pel 4 mesi ultimi | » | 56 — | 56 25 |
| » a 4 mesi da 9bre | » | 55 — | 55 25 |
| Banconi s. 68 10/18(2) | » | 69 75 | 69 75 |
| » » 7/8 | » | 69 — | 69 — |
| » bianco 9 | » | 70 50 | 70 25 |
| » raffinato reale | » | 154 — | 154 — |

*Liverpool*, 4.

Cotoni — Vendita generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

*Havre*, 4

Cotoni — Vendita balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sac. 8...

Mercato calmo.

*Marsiglia*, 4.

Frumenti — Importaz. ett. 11876
— Vendite » 14800

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 mill., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

CARMAGNOLA, 4 agosto. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 650 ett. | Frumento | L. | 21 45 |
| 190 » | Segale | » | 13 86 |
| 85 » | Avena | » | 9 10 |
| 190 » | Meliga | » | 17 77 |
| 140 » | Riso | » | 24 — |
| 2000 mir. | Patate | L. | 0 95 |
| — » | Castagne secche | » | — — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| — | Buoi e manzi 1° qual. L. | | — — |
| 70 | Id. 2° qualità | » | 7 60 |
| 25 | Vitelli 1° qualità | » | 9 50 |
| 140 | Id. 2° qualità | » | 8 50 |
| 160 | Giovenche | » | 5 80 |
| — | Maiali | » | — — |
| 80 | Maiali da latte per capo | » | 15 — |
| 1200 mir. | Canapa greggia | » | 7 50 |
| — | » Id. Lavorata | » | — — |
| — | » Seme di canapa | » | — — |
| 1300 | » Cordame | » | 10 50 |
| 400 | » Olio fino d'oliva | » | 17 50 |
| — | » Tritoglio | » | — — |
| 45 | » Burro 1ª qualità | » | 25 — |
| 115 | » Id. 2ª qualità | » | 22 — |
| 2200 | Dozzine uova | » | 0 67 |

## Magazzinaggio delle Sete di Torino

Bollettino del 4 agosto 1880.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 1 | 99 87 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 6 | 512 89 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 612 26 |
| | Tot. del mese | 20 | |
| Magazzeno sociale antigrandine | Organzino | 14 | 1154 86 |
| | Trame | 1 | 95 78 |
| | Greggia | 6 | 357 21 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 18 | 1555 86 |
| | Tot. del mese | 41 | |
| Deposito cotone C. Biancone | Organzino | » | » » |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | » | » » |
| | Tot. del mese | 7 | |

## I TITOLI DELLA SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

La Obbligazioni che la Società Generale Immobiliare ha in questi giorni cominciato ad emettere sul mercato trovarono tosto il più rapido collocamento a premi che oltrepassano la pari, e ci consta che da parecchie parti giunsero alla Società inviti di acquisto per emissioni future, non essendo bastate quelle disponibili per accontentare quanti le desiderarono.

Sono titoli di lire 500 che portano l'interesse annuo del 5 per cento netto di tassa di ricchezza mobile e circolazione, cioè lire 12 50 per semestre, pagabili il 1° aprile e 1° ottobre. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ai quali estrazioni comprende il numero di Obbligazioni necessario a far sì che l'ammontare delle Obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare. Tanto gli interessi quanto le Obbligazioni estratte saranno pagati a cura della Banca Nazionale in tutte le sue sedi e figliali.

Secondo poi gli Statuti, le Obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettanta somma di beni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, dei Consorzi e delle Società. In ciò sta il perno dell'Immobiliare, e di ciò la forza, la solidità de'suoi titoli che possono paragonarsi alle Cartelle Fondiarie, escludo ogni titolo rappresentante di un credito assicurato. Si aggiunga inoltre la prudenza colla quale la Società Immobiliare viene amministrata da uomini conosciuti per la loro probità e per la loro esperienza. Ogni operazione alcatoria tenuta lontana; coltivati, trattati, definiti solamente quegli affari che presentano solide garanzie.

Si vuole insomma camminare di pari passo cogli Istituti di Credito Fondiario in modo che di pari passo possano egualmente progredire i relativi titoli.

Alla Società Immobiliare, governata con queste norme non poteva far difetto, come non mancò, la fiducia del pubblico. Colla potenza dei suoi mezzi, la Società Immobiliare è destinata a portare in ogni angolo d'Italia un'influenza benefica ed efficace. (*Comunicato*).

BORSA DI GENOVA — 4 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | | 99 15 | — 45 f.m. |
| An. Banca Naz. | | 2385 | — f.m. |
| An. Cred. Mobil. Ital. | | 929 | — f.m. |
| An. Regia Tabacchi | | 914 | — f.m. |
| An. Ferr. Merid. | | 446 | — f.m. |
| Francia | lett. 110 80 | — | dom. 110 70 |
| Londra | vista 28 08 | — | dom. 28 04 |
| Oro fra 22 14 e 22 19 | | | Sc. 5 0/0. |

BORSA DI MILANO — 4 agosto.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 cont. | 99 | 15 |
| Id. fine | 99 | 40 |
| Azioni Banca Nazionale | 2460 | — |
| » Banca Lombarda | 710 | — |
| » Banca Popolare | 148 | — |
| » Banca Generale | 850 | — |
| » Cotonificio Cantoni | 290 | — |
| » Linif. e canap. Naz. | 839 | — |
| » Regia Tabacchi | 910 | — |
| » Ferrovia Meridionali | 443 | — |
| » Ferrovia Romane | 161 | — |
| » Società Carenzina | 288 | — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | 294 | — |
| » Ferrovia Sarda Serie A | 304 | — |
| » Id. Sarda B | 300 | — |
| » Id. ecclesiastiche 1870 | 290 | 50 |
| » Ferrovia M. Ann. A.I. | 289 | — |
| » Id. Pelor.-Mar.-Trap. | 295 | 50 |
| » Id. Milano-Meda | 286 | — |
| » Id. Pontebbana | 440 | — |
| » Cassa Risp. di Milano | 514 | — |
| » Buhattine | 1030 | — |
| Boni Ferrovie Meridionali | 599 | — |
| Francia a vista mezzi 1/2 0/0 | 110 | 60 |
| Svizzera a vista mezzo 1/2 0/0 | 110 | 70 |
| Londra a 3 mesi e 3 0/0 | 27 | 95 |

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte a 8 mesi a 4 0/0 | 185 | 3/8 |
| Vienna a 3 mesi a 3 0/0 | — | — |
| Pezzi da 20 fr. | 22 | 21 |

| Vienna, | 3 | 4 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 274 50 | 274 50 |
| Lombarde | 80 — | 79 50 |
| Banca Anglo-Aus. | 128 75 | 127 50 |
| Austriache | 277 50 | 278 

Dietro le più recenti statistiche la produzione del ferro può ora essere valutata: per il ferro a 18,807,795 tonnellate; per l'acciaio a 2,770,524 tonnellate.

La produzione del ferro si eleva nella Gran Bretagna al 43,68 0[0]; negli Stati Uniti al 10,95; nel Belgio al 4; in Austria-Ungheria al 3; e in tutte le altre nazioni, prese insieme, al 4 0[0].

La produzione dell'acciaio ha luogo nelle seguenti proporzioni: Gran Bretagna 40 0[0]; Stati Uniti 20,50; Germania 15,25; Francia 10; e tutti gli altri paesi insieme 7,25 0[0].

**Un frugivoro.** — Siamo all'epoca dei digiuni... volontari, della astinenza s... delle stramberie.

Il dott. Tanner, americano benintenso, fa parlare l'orbe terraqueo del suo favoloso digiuno.

L'esempio pare divenga contagioso, chè cercano già voci di imitatori, e colla scommessa per giunta.

Ora una signora Kingsford, americana senza dubbio, s'ingegna per lo meno, è venuta a Parigi a predicare all'Accademia delle Scienze ed alla Facoltà di medicina il *Vegetarismo*.

Mistress Kingsford da otto anni non ha trangugiato un sol boccone di carne, nutrendosi solo di vegetali.

Essa asserisce che l'uomo è un animale essenzialmente frugivoro.

Il ragionamento di mistress Kingsford farà molto piacere al Darwinisti, per quanto poco lusinghiero per noi poveri mortali:

« L'uomo, essa dice, è assolutamente costituito come la scimia, la quale non si ciba di carne. Dunque noi non dobbiamo mangiarne. »

Mastegnam... *enfossi!*...

**Un'erbivendola e la Legione d'Onore.** — Al mercato centrale di Parigi si vede tutte le mattine una donna sui 55 anni, decorata della Legione d'Onore, attendere allo smercio dei legumi. Questa donna è l'Annetta Devron, ex-vivandiera del 32° di linea e del 2° reggimento di Zuavi. Fu in Africa, in Crimea, in Italia e sulle rive del Reno. Fra le pochissime donne francesi decorate della Legione d'Onore, l'Annetta Devron solo n'ebbe l'alta distinzione per un atto di vero coraggio compiuto sul campo di battaglia.

Si fu alla presa di Magenta. Nella mischia due soldati austriaci s'erano impossessati della bandiera del 2° Zuavi. Annetta Devron, istintivamente della zuava, si getta sui nemici fra una fitta grandine di palle; assalta con un colpo di rivoltella l'uno dei due austriaci, e ferisce l'altro ricuperando la bandiera che porta in atto di trionfo al reggimento.

Per questo fatto fu decorata.

Durante la guerra franco-germanica, essa seguiva il 32° linea. Un giorno, dopo l'armistizio, alle porte di Thionville il fanatismo villanamente da un soldato bavarese. Annetta lo stende morto con un colpo di rivoltella. Arrestata e processata per tal fatto, viene condannata alla fucilazione.

La Devron deve la sua liberazione al principe Federico Carlo che per buona sorte trovavasi a Metz il giorno in cui doveva aver luogo l'esecuzione.

L'ottima ordina ora si preoccupa unicamente la propria esistenza facendo... l'erbivendola.

**La Cronaca nera. — A Torino.**

*Caduta.* — Vittorio Braga, d'anni 18, muratore, addetto a lavori di costruzione che stanno facendosi al N. 4 di Piazza Statuto, precipitò ieri dal 2° piano nel cortile. Per miracolo se la cavò con non gravi contusioni.

*** *Truffa coi rotoli di falsi marenghi.* — Anche una truffa a noi soliti rotoli di marenghi falsi! Sicuro! E la vittima dell'indegna gherminella è un operaio di Pievare o Pievera presso Torinese, certo Carlo Zanardi. Egli si trovava nelle vicinanze del ponte della Benna a Vanchiglia, quando si vide accostare tre sconosciuti, i quali chiedendogli dove venire, gli mostrarono dei marenghi e lo invitarono a voler fare con essi un cambio molto vantaggioso...

L'operaio, nell'avidità del guadagno, si fece scoglière all'amo e perdette L. 390 e un orologio.

Poco dopo il fatto le guardie di P. S. arrestarono uno dei briconi mentre fuggiva tenendosi visto scoperto.

*** *Biglietto falso.* — Alla stazione della ferrovia di Porta Susa venne ieri sequestrato a certo G. M. un biglietto falso da L. 10.

Disse che lo aveva preso in buona fede.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 4 donne e 5 ubriachi.

**STATO CIVILE DI TORINO, — 4 agosto.**

**Nascite** 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

**Matrimoni celebrati.** — Avv. Calvetti Giuseppe con Boglino Silvia — Marchese professore Luigi con Monneret de Villard Delfina — Cavaliere Orsi Giuseppe con Serralunga Enrichetta — Rissa Vincenzo con Cerrato Lucia.

**Morti.** — Bertino Clotilde nata Rovei, d'anni 68, di Chambéry — Rocco Teresa, id. 39, di Chieri — Rostagni Ludovica nata Nota, id. 69, di Mantiglio Rosso — Ferraro Angelo, id. 21, di S. Angelo di Brole, soldato nel 28° reggimento fanteria — Fiore Giuseppe nato Barsotti, id. 71, di Torino, sarta — Mondini Giuseppe, id. 74, di Bastida Pancrazia, calzolaio — Chiappino Antonio, id. 27, di Casalborgone, famiglio — Più 8 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 15, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* uno. L.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 4 *agosto* 1880.

| Altezza barometrica ridotta a 0° e al livello del mare. | Temp. centigr. all'ombra. | Umidità relativa in centesimi. | Vento. | Stato dell'atmosfera. |
|---|---|---|---|---|
| 9 a. 732,5 | +17,8 | 65 | calma | nuvoloso |
| 3 s. 732,6 | +26,7 | 39 | calma | sereno |
| 12 m. 732,0 | +28,3 | 7,0 | 61 S.E. | sereno |
| 3 p. 732,7 | +24,7 | 7,0 | 61 calma | sereno |
| 6 p. 733,2 | +25,9 | 7,9 | 51 N.E. | sereno |
| 9 p. 734,6 | +21,0 | 8,7 | 51 calma | n. p. c. |

Temperatura estrema ai Nord | Minima +15,4
in gradi centesimali | Massima +26,0
Acq. cad. mill. 0,0. Min. sotto 0 agosto +14,7.

**Bollettino astronomico** (*Temp. med. di Roma*)
4 *agosto.* — Nascere del *Sole* 5,11. Passaggio al meridiano 0,35. Tramonto 7,57. Nascere della *Luna* 5,30 matt. Passaggio al merid. 0,16 sera. Tramonto 7,29 sera. Giorno della Luna 1°.
Luna nuova a 4 ore 39 min. di sera.

**Bollettino meteorologico internazionale.** — *3 agosto* 1880.

La zona di bassa pressione si rinnova lentamente verso l'est, e le tre deboli barriere che si trovano in questa zona, due esistevano ancora stamane, una si è trasportata dal Pas-de-Calais sull'Alemagna, l'altra da Mullaghmore (Irlanda) a Dunkerque, e la terza che stava presso Stoccolma disparve. Una nuova depressione proveniente da nord-ovest sta per dirigersi verso le coste della Norvegia.

Sul Mediterraneo: il centro secondario del golfo di Genova persiste a Nizza, ed in Algeria la debole barriera di Kenadsa si è calmata.

In Francia non cadute di nuove delle piogge: 6.0 mm. d'acqua a Lione, 4.0 mm. a Dunkerque, 9.0 mm. a Brest, 11.0 mm. a Lorient e 12.0 mm. a Nancy; ed un temporale è stato osservato a 7,30 di sera a Parigi.

Il tempo è sempre vario alle piogge, la temperatura sarà leggermente elevata pel seguente nella stagione.

**Temperature estreme** osservate in Europa ed *Africa il 2 agosto* 1880.

| | Max. | Min. | | Max. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 19.0 | 15.0 | Bordeaux | 22.5 | 15.0 |
| Stoccolma | 21.0 | 12.0 | Lisbona | 23.2 | 13.4 |
| Christiansund | 18.0 | 12.0 | Nizza | 28.6 | 19.4 |
| Skudesnæs | 18.0 | 10.0 | Madrid | 33.1 | 16.3 |
| Pietroburgo (M.) | 18.0 | 13.3 | Lisbona | 26.0 | 17.0 |
| Varsavia | 17.2 | 14.0 | Trieste | 28.0 | 11.0 |
| Bruxelles | 16.6 | 11.4 | Torino | 25.0 | 14.6 |
| Amburgo | 18.0 | 11.0 | Mosenlieri | 26.2 | 16.8 |
| Ostend | 19.0 | 13.0 | Firenze | 30.0 | 21.0 |
| Breslavia | 22.0 | 14.0 | Roma | 30.0 | 22.0 |
| Cracovia | 27.0 | 11.0 | Napoli | 29.0 | 24.0 |
| Berlino | 21.0 | 14.4 | Palermo | 27.0 | 22.0 |
| Vienna | 24.0 | 13.0 | Belgrado | 32.0 | 21.0 |
| Berna | 16.8 | 13.0 | Algeri | 30.0 | 23.0 |
| Parigi | 21.6 | 15.5 | Tunisi | 40.0 | 17.0 |
| | | | Biskra | 41.0 | 26.0 |

Temperature della Russia: A Odessa +30°0 a Mosca +16°7, a Pietroburgo +13°0 e ad Arkangel +18°5.

P. F. Denza.

## NECROLOGIO

### Il senatore Raffaele Conforti.

Il senatore Raffaele Conforti, di cui il telegrafo ci ha annunziato la morte, era nato nel 1808 in Galvanico, provincia di Salerno. Prese parte alle da giovinetto in tutti i movimenti che nell'Italia meridionale iniziarono il risorgimento nazionale.

A ventisette anni figurava già tra i più valenti avvocati del foro napolitano ed insegnava privatamente il Diritto criminale. Fu ministro dell'interno a Napoli nel Ministero presieduto da Carlo Troja nel 1848. Fu con Poerio, Settembrini, Spaventa e con tanti altri vittima della tirannide borbonica, sicchè dovette esulare. Si trattenne qualche tempo in Genova; poi nel 1851 riparò a Torino e vi esercitò con molto plauso l'avvocatura. Nel 1860, tornato con Garibaldi a Napoli, cooperò, come presidente del Consiglio dei ministri, alla proclamazione del Plebiscito che doveva unire Napoli al Regno d'Italia.

Nel 1862 fu ministro di grazia e giustizia del Regno d'Italia. Il più bell'elogio (scrive un biografo) che si possa fare a questo insigne giureconsulto, è che durante la gestione del Conforti, non si eseguì alcuna pena capitale. Per ottenere la commutazione d'un condannato a morte, si dovette portare a lungo in un Consiglio di ministri. Il Re, dopo maturo ed religiosamente ascoltato, firmò la grazia esclamando: — Allorchè si farà la repubblica italiana e io avrò a vedere sulle spranne degli accusati, eleggersi voi per mio difensore. —

Il Conforti fu anche scrittore di polso, e nella vasta mansione ed opuscoli da lui pubblicati sull'Economia politica e sulla Giurisprudenza, come nelle note e nei commenti da lui fatti alla Storia della Filosofia del Diritto, ha accolto massimi applausi dai giureconsulti e dai letterati. Il suo stile napoletano e verboso è nello stesso tempo incisivo. « Ricordiamo specialmente una sua memoria pubblicata a Torino, tipografia Favale, sopra *Il diritto di punire.*

Fu ministro per l'ultima volta nel 1878 col 1° Ministero Cairoli.

---

**Da Biella** — Ci scrivono:

*Morte del sotto-prefetto sig. Bonino.*

Il 2 agosto alle ore 6 pom. si è spenta una esistenza preziosissima e cara nell'av. cavaliere Alessandro Bonino, lodato prefetto in questa città, che ne rimpiange vivamente la perdita.

Era nel fiore degli anni quando vieppiù gli sorrideva la vita per le belle speranze di una splendida carriera, e sebbene conscio della sua prossima immatura fine, non proferì mai un lamento, dolendosi solo di dover lasciare la vecchia genitrice che idolatrava, e l'impareggiabile sua sorella.

Di carattere franco e leale, di cuore nobile e delicato, d'animo squisitamente gentile, e di mente eletta e colta, agli esercizi costantemente il suo alto ufficio con mente calma e serena, serva di partigiani conflitti, per cui si accattivò ovunque la stima e l'amore di tutti.

Prima di essere destinato a questa importante sotto-prefettura, coprì degnamente i posti delicatissimi di capo di Gabinetto presso la Prefettura di Torino e di Milano, e l'on. senatore Bargoni, che ne conobbe la specchiata virtù, lo condusse con sè a Napoli in momenti difficilissimi, e come il Bonino corrispose a tanta dimostrazione di stima e di fiducia lo dicono ancora le distinzioni che ricevette dal Governo del Re ed il pianto dei giornali di quella città.

Il vostro diffusissimo periodico che a più riprese diede degnamente di questo valente ed abile funzionario, parteciperà al dolore comune di quanti lo conobbero.

Povero Bonino, tu ci hai abbandonati, ma vivi e vivrai nell'animo nostro col ricordo delle tue virtù cittadine di una vita intemerata ed edificante tutta consacrata al bene della patria ed alla famiglia che tanto amavi!

---

**Francesco Cavalchini**
*Allievo ingegnere*

mancava ai vivi nella giovane età di 20 anni. Quanti avevano divisi con lui le dure fatiche degli studi avevano saputo apprezzare e la costanza d'ingegno e la tenacità di propositi, per cui teneva il posto fra i più distinti studenti. Quanti godevano della sua amicizia avevano saputo apprezzare la rara doti del cuore, i gentili quanto semplici costumi.

L'anima sua schiva di quanto v'ha di prosaico in questo basso mondo non poteva rassegnarsi raggirarsi nelle sue comune, e si elevava a sfera più alta e più pura.

La troppa assiduità allo studio, l'indefesso lavoro lo trassero anzi tempo alla tomba, e gl'impedirono di conseguire la laurea d'ingegnere che avrebbe ottenuto in quest'anno.

Ai genitori mancò un figlio adorato poichè sopra ogni altra cosa amò di vivissima affetto la propria famiglia, ai suoi amici mancò quanto di più diletto v'ha a trovarsi: un vero amico.

Un suo amico E. P.

# ULTIME NOTIZIE

## L'aumento del dazio-consumo.

Dunque il canone di dazio-consumo lo vogliono proprio aumentato, e non di sole L. 40,000, ma di L. 200,000 nientemeno?

La pretesa è davvero esorbitante; speravamo sarebbero venuti a miglior consiglio, ma la nostra speranza è delusa, e oramai noi ci rivoltiamo contro l'ingiusto trattamento che si vuol infliggere a Torino.

Le tasse daziarie appresso noi è impossibile aumentarle; e poi con qual diritto?

Torino è la città dove la tassa daziaria dà il miglior profitto; ebbene perchè essa mediante rigorosa e saggia amministrazione ha spinto all'estremo limite il prodotto di questa tassa, dovrà essa unica punita? e così soverchiamente punita?

Perchè altrove questa tassa non produce quanto dovrebbe, Torino deve farne le spese dell'incuria o della minor buona amministrazione altrui?

Lo ripetiamo: è un'ingiustizia; e il Governo avrebbe a pentirsene gravemente.

Con queste pretese egli solleva per tutta la penisola recriminazioni e confronti odiosi, pericolosissimi; Torino, per esempio, non potrà lasciar sotto silenzio che per aggravare altri grossi Comuni ridotti a mal partito da turbolente o insensate o prodighe Amministrazioni, essa, la città assegnata, e sia pure di *risparmi*, senza debba rimetterci del suo e pentirsi di aver usata parsimonia ed economie nei proprii bilanci.

Questi confronti saranno pericolosi ed odiosi; e sia pure. Ma la responsabilità cadrà tutta sul Governo, che colle esorbitanti pretese li ha sollevati e fomentati.

Roma capitale che pure ha popolazione e floridezza ogni giorno crescente, protesta di non voler aumento e quel Consiglio comunale si dispone piuttosto a dimettersi anzichè sobbarcarsi la volontà del Governo.

Noi non accetteremo i nostri a imitarne l'esempio, ma li incoraggieremo a un atteggiamento risoluto ed energico.

Sia prontamente convocato il Consiglio comunale; esso deliberi di rispondere al Governo che se non è possibile ottenere qualche migliaio di lire *promesse di meno*, non si ha però nessuna voglia di pagare nemmeno una lira di più; non lo si potrebbe fare; non lo si deve.

Nè questa appaia risoluzione di ostinati, ma bensì condizione necessaria di cose. E perciò o alla Giunta o a speciale Commissione si dia incarico di preparare relazione e documenti che provino e confortino con cifre le ragioni dette verbalmente dal Sindaco: e la risposta provata e confermata sia risoluta ed energica: — Torino non accetta aumenti di dazio.

È tempo che il Governo si persuada che l'Amministrazione dello Stato deve mettersi per altra via: il tempo di spendere e taglieggiare e gravare sui contribuenti dev'esser finito — oggi invece si devono alleviare le tasse amministrando con economia e parsimonia.

È da un pezzo che lo predichiamo.

---

### Pei Congressi di settembre a Torino.

*Riduzioni sui prezzi ferroviari.*

Nell'occasione che in Torino avranno luogo nel prossimo settembre i due annunciati Congressi, giuridico italiano ed internazionale d'Igiene, gli on. sindaco comm. Ferrarie prof. Pacchiotti, che tanto si interessano per la buona riuscita di entrambi i Congressi, allo scopo di agevolare il concorso anche dall'estero di forestieri, hanno chiesto il Ministero dei lavori pubblici, affinchè procuri di stabilire dei viaggi circolari interni ed internazionali fra l'Italia, la Francia e l'Austria.

Il Ministero ha accolto favorevolmente la proposta; e, mentre ha dato la necessaria facoltà al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per gli accordi colle Meridionali e colle Romane circa i viaggi circolari in servizio interno, lo ha del pari invitato a far pratiche presso le Società estere per poter attuare anche i detti viaggi internazionali.

Le Società di navigazione Florio e Rubattino hanno già accordato la solita riduzione di prezzo pel viaggio sui loro piroscafi.

(*Monitore delle strade ferrate*).

---

## NOTIZIARIO ITALIANO.

**Roma.** — *L'aumento del dazio-consumo.* — La questione dell'aumento del dazio-consumo a Roma si ripresenta sempre più.

Già erano i nostri lettori che la Giunta comunale ha stabilito di non fare nessuna concessione ed ha partecipato anche ai consiglieri che è disposta ad abbandonare il proprio ufficio qualora il Ministero non voglia rassegnarsi alla sua domanda per il dazio-consumo.

Secondo la Giunta, dovrebbe essere sottomessa la questione del canone gabellario con quella del concorso governativo per la capitale.

L'ammontare del canone per il dazio-consumo dovrebbe essere valutato sul fissare in somma da stabilirsi per il concorso.

Il comune di Roma si obbligherebbe a portare un anno assenso di 200 mila lire nella somma calcolata per l'introito del dazio-consumo, tenendo conto del graduale aumento della popolazione di Roma.

Per questa sera (4), come annunzia un nostro telegramma, il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sulla questione. Vedremo come si risolve.

— *Il monumento a Vittorio Emanuele.* — È stato pubblicato nella raccolta degli atti ufficiali la legge 25 luglio 1880 per la erezione del monumento di Vittorio Emanuele a Roma.

Un concorso mondiale sarà bandito entro due mesi.

Per la presentazione dei progetti è assegnato ai concorrenti il termine di un anno computabile dalla data del manifesto di concorso.

Tre premi, uno di lire 80,000, uno di lire 50,000, e uno di lire 20,000, saranno rispettivamente e per ordine di merito aggiudicati agli autori dei tre migliori progetti.

I progetti premiati diventano proprietà dello Stato.

Il conferimento del premio non vincola lo Stato di rimpetto al concorrente per ciò che riguarda la scelta del progetto da eseguirsi: nè l'autore del progetto scelto potrà pretendere che l'esecuzione ne venga ad esso affidata di preferenza ad ogni altro.

Il concorso dello Stato è dunque in 8 milioni di lire.

— *Il prodotto delle Casse scolastiche postali.* — L'utile netto ricavato dall'Amministrazione postale nella gestione delle Casse scolastiche di risparmio nell'anno 1879 fu di lire 20,000 e nell'esempio di quanto fu fatto nel 1878 fu deliberato di distribuirne una parte fra gli agenti postali, gli ispettori scolastici, gli insegnanti ed altre persone che cooperarono con maggiore impegno allo sviluppo dell'istituzione, accordando la preferenza a chi non fu rimunerato nell'anno precedente.

La somma ripartita fu di lire 29,100, e per quanto riguarda gli ispettori scolastici e gli insegnanti fu consentito il riparto col Ministero della pubblica istruzione, partendo da un *minimum* di rimunerazione di lire 40 fino al *maximum* di lire 150 per meglio proporzionarla al lavoro di ciascuno, alla responsabilità che gliene venne e alla maggior premura dimostrata nel popolarizzare il risparmio.

Gl'impiegati postali rimunerati furono 243, appartenenti ad uffizi postali d'ogni provincia, compresi 14 appartenenti alla Direzione generale, e 149 furono le persone addette alla pubblica istruzione.

**Milano.** — *Un sotto-ufficiale iconoclasta.* — La sera del 3, verso l'Avemaria, il prete della sacrestiana basilica di Milano stava facendo baciare la reliquia di San Domenico ad alcuni fedeli, allorchè un sott'ufficiale di fanteria scavalcò la balaustrata dell'altare e fece per strappare la reliquia di mano al prete.

Figurarsi gli urli e le grida delle persone lì presenti. Cominciarono a gridare: *Ditelli all'eretico! Ditelli allo scomunicato!* e, in un batter d'occhi, la cosa si fece gravissima... Per fortuna comparve, chiamato in tempo, l'ufficiale di picchetto della vicina caserma, e tutto ritornò la calma. Il sott'ufficiale, personale nemico di San Domenico, fu messo agli arresti.

**Firenze.** — *Rivista militare.* — Sembra ormai stabilito che col giorno 11 di settembre si incontreranno in Firenze, reduci dalle grandi manovre nel Magello, il secondo ed il terzo Corpo d'esercito per essere passati in rivista da S. M. il Re.

**Palermo.** — *Elezioni amministrative.* — Il giorno 3 ebbero luogo a Palermo le elezioni amministrative. Trionfarono tutti i 20 candidati della lista progressista.

**Salerno.** — *Le feste di San Ghisfredo e la nuova tramvia.* — In occasione della prossima festa di San Ghisfredo la Commissione ordinatrice spera poter solennizzare l'inaugurazione del primo tronco di tramvia da Salerno a Baza.

Sono giunti così a Salerno sopra a Cassa i regoli di ferro più bisogni e si lavora alacremente per il collocamento.

---

## NOTIZIARIO ESTERO.

**Francia.** — *Una statua a Biagio Pascal.* — Il 5 settembre prossimo avrà luogo in Clermont-Ferrand l'inaugurazione della statua di Biagio Pascal, uno dei più grandi ingegni della Francia del secolo XVII. Egli nacque a Clermont il 19 giugno 1623. Fu educato a Parigi, e a 16 anni scriveva quel *Trattato delle sezioni coniche* che il grande Carlesso giudicava di Désargues. Cresciuto alla scuola scettica del padre, la ricerca del vero innata in lui lo fecero scettico anche l'ingegnosissimo suo compatriota Montaigne, ma il dubbio gli riuscirà grave all'anima, e all'età di 24 anni chiuse i libri filosofici per consacrarsi interamente alla religione. Giansenista esaltato, copriva il suo corpo di cilicio, e nel suo ritiro di Porto Reale martoriava con cinti di ferro il suo corpo già debole per il sovverchio studio. Così torturando se stesso trovava la vera ragione.

Sarisse nel suo ritiro di Porto-Reale la difesa di Arnauld le celebri *Lettere di un provinciale*, dove con pungentissimo motteggio, con *crudele festività*, come scrisse Cardinal Joly, prese in forma drammatica a combattere i gesuiti. Ma la sua opera principale sono i *Pensieri*, dove si scorge la dura lotta sostenuta da quest'anima veramente grande, per assolutizzare la ragione. Meditava pure di scrivere l'*Apologia del cristianesimo*, ma per far ciò gli occorrevano dieci anni, e la morte lo colse prima, il 19 agosto 1662. Ora la sua patria gl'innalza un monumento. Il ministro dell'istruzione pubblica Ferry, Maderne, rappresentante l'Accademia francese, Sanet, rappresentante l'Accademia delle scienze, Cornu, quella delle scienze morali e politiche, Bardoux, ecc., uomini chiari per dottrina e scritti, pronunceranno eloquenti discorsi; sarà un vero torneo d'eloquenza.

**Germania.** — *Contro gli Ebrei.* — La civile Germania, che pretende insegnare a tutto l'universo, dà luminosi esempi di tolleranza religiosa!

Sta per erigersi a Berlino una *grande Società anti-giudaica*

I promotori propongono di escludere ogni candidato israelita dalle elezioni, di chiudere agli Ebrei le porte di tutti i Circoli, e raccomandano caldamente un disobbligamento generale a tutti i giornali redatti da ebrei.

Essi preparano nel tempo stesso un movimento di protesta contro l'ammissione dei Gesuiti nell'amministrazione pubblica e giudiziaria. Bisogna, dicono essi, *agitare* perchè il Governo si decida finalmente a far qualche cosa contro questi pericolosi nemici dell'elemento germanico; la legge sull'esilio che si è messa in vigore non è che un primo passo quasi timido; altre misure più energiche, più accentuate, debbono essere prese, e senza ritardo, se no... guai alla Germania, essa è perduta!

**Spagna.** — *Il sistema metrico.* — Col 1° luglio scorso è incominciata in Ispagna la pratica legale del sistema metrico pei pesi e le misure.

— *I Gesuiti.* — La festa patronale di Sant'Ignazio, fondatore dei Gesuiti, è stata celebrata il 31 luglio ed il 1° agosto a Aspeitia e Loyola con infarzo.

Vi era una grande affluenza di contadini baschi e di bagnanti delle città da bagno, e delle pioghe vicine. Il cardinale arcivescovo di Siviglia ed il vescovo di Vittoria celebrarono le funzioni al monastero resi ai Gesuiti dal ministro Cánovas del Castillo.

Più di 200 gesuiti spagnuoli, molti gesuiti francesi, numerose famiglie madrilene, molti antichi ufficiali carlisti, e tutti i membri del partito carlista nel paese basco erano presenti. I sermoni furono assai violenti, ma, in sostanza, la cerimonia non fu meno più splendida degli altri anni.

Il partito ultramontano tiene la mano al Gabinetto, e in Navarra, in Biscaglia, in Alava, non soltanto i Gesuiti, ma gli altri Ordini religiosi sono tollerati.

**Turchia.** — *I Valacchi della Lega albanese.* — Scrivono da Costantinopoli in data del 27 luglio, che un incidente venne poco conosciuto ha contribuito a rafforzare la Sublime Porta nella sua risoluzione di guerra. I numerosi Valacchi che abitano la Tessaglia, e soprattutto i veramenti orientali del Pindo, hanno preso recentemente una grave risoluzione.

Le personalità intraprese dal clero fanariota (greco di Costantinopoli) contro la loro nazionalità, il loro clero e le loro scuole hanno inspirato nei Valacchi un odio profondo contro la Grecia.

Di già nel 1867 furono i Valacchi che repressero i primi tentativi d'insurrezione dei Greci della Tessaglia. I recenti avvenimenti li han posti nella necessità di prendere una attitudine. È da qualche settimana infatti che il principale agente della propaganda valacca, Apostolo Margarit, uomo attivo ed intelligente, è andato a Costantinopoli, ed ha avuto dei numerosi abboccamenti con Kadri-pascià e Abeddin-pascià, dopo i quali egli è partito per Tricala e Metzovo.

I notabili valacchi si sono riuniti (per mezzo quali novella Margarit portava da Costantinopoli. Essi discussero a lungo e finalmente risolvettero di fare causa comune cogli Albanesi.

**Mentana.** — *Arrivo del Duca di Genova.* — S. A. R. il Duca di Genova arrivò in qual porto a bordo della *Vittor Pisani* il 7 del giugno scorso, essendo ricevuto con gran pompa dal capitano generale dell'isola, accompagnato dalle Autorità civili e militari.

Un splendido ballo fu dato al palazzo Mi-

canang in omaggio al principe della Casa di Savoia, al quale balle intervenne l'alta società della città, non che il Corpo diplomatico e gli alti funzionari.

**Svizzera.** — *Il naufragio del lago di Bienna.* — Venne determinato il punto in cui si trova il piroscafo che andò a picco l'altra domenica nel lago di Bienna. È da 215 a 250 gradi dal Hvelle. Lunedì dovevano incominciare nuovi tentativi per risollevare il piroscafo.

La famiglia delle vittime hanno sollecitato l'intervento del Consiglio federale per ottenere dai differenti Ministeri tutte le misure necessarie per la manovra dei palombari.

La Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania furono consultate a questo riguardo. Alcuni tentativi fatti ad una profondità di 30 a 40 metri non riuscirono. La pressione dell'acqua è tale che gli apparecchi di cui sono coperti i palombari, violentemente compressi, entrano nelle carni e rendono ogni lavoro impossibile.

**Austria-Ungheria.** — *Viaggio dell'Imperatore in Gallizia.* — Dopo il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Boemia, vi sarà il suo viaggio in Gallizia. Il programma è già stabilito.

L'Imperatore arriverà a Cracovia il 1° settembre; vi resterà 3 giorni, per ispezionare quindi la fortezza di Przemysl; passerà poi giorni a Krasnowice, ove avranno luogo le grandi manovre. Dopo essere restato a Leinberg quattro giorni ed in Bukovina due giorni, andrà in Ungheria ad assistere alle manovre di Caegied.

Tutti gli Arciduchi accompagneranno l'Imperatore. Gli addetti militari stranieri vanno direttamente a Krasnowice.

La Russia sarà probabilmente rappresentata dal generale Albedinski. La Francia manda cinque ufficiali.

— *Ufficiali austriaci alle grandi manovre in Italia.* — Il Ministro della guerra austro-ungherese ha designato per assistere alle grandi manovre dell'esercito italiano i seguenti ufficiali superiori: il maggiore generale Kümburg, brigadiere della guarnigione della Dalmazia meridionale, ed i colonnelli Marta ed Oesterreicher.

**Tunisi.** — *Il porto di Tunisi.* — La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Tunisi, 15:

« La Compagnia francese Bone-Guelma, che soccombette nella sua concorrenza colla Compagnia italiana Rubattino per la costruzione (l'esercizio) della ferrovia Tunisi-Goletta, ha concepito il progetto di stabilire un porto al Lago Salato, alla testa della sua ferrovia già terminata, onde rendere superflua con ciò — il lago comunicando col mare — la linea Tunisi-Goletta. Questo porto non costerebbe che quattro milioni di più del porto progettato alla Goletta. Difatti, il 1/3 di quanto esso un ingegnere francese, M. De la Roche, è arrivato a Tunisi ed è disceso in casa del rappresentante della Francia, sig. Roustan. Il sig. Roustan è incaricato, da quanto sembrami, di far gli studi necessari per l'esecuzione del detto progetto al Lago Salato. »

Il *Temps* di Parigi, che, come si sa, è organo ufficioso del Ministero degli esteri, commenta la notizia nel modo seguente:

« La *Corrispondenza* è in errore presentando questo progetto come un fatto recente, ed attribuendolo alla Compagnia di Bone-Guelma.

« Gli studi preliminari per l'impianto di un porto a Tunisi stessa, approfondendo la laguna salata o *Bahira* che si stende fra Tunisi e il mare, furono intrapresi fin dal mese di febbraio di quest'anno, cioè prima che si trattasse di mettere in vendita la ferrovia da Tunisi alla Goletta, e furono intrapresi per conto della Compagnia di costruzione di Batignolles.

« Quello che è certo si è che l'impianto di questo porto permetterà alle navi di avvicinarsi alla stazione che è alla testa di linea della ferrovia concessa alla Compagnia Bone-Guelma, assicurando così a questa linea uno sbocco diretto sul mare. *Noi crediamo sapere che il firmano di concessione è stato accordato in massima dal bey di Tunisi.* »

**Stati Uniti.** — *I cereali d'America.* — I giornali di Nuova York dicono che il commercio dei cereali su quella piazza è stato di una attività straordinaria durante il mese di giugno. Si imbarcarono per l'Europa 13,676,000 moggi (*bushels*) di grano. Questa cifra eccede di circa 5 milioni di moggi le spedizioni che siano mai state fatte in un sol mese.

Per far trasportare l'Oceano a questi immensi carichi di grano bisognò impiegare completamente o parzialmente 397 navi, di cui 94 piroscafi, 31 velieri, 228 barche e 14 brigantini d'ogni nazionalità. I mercanti, gli armatori, e tutte le persone interessate al commercio dei grani sperano che il risultato di luglio eguaglierà quello del mese precedente, se pure non l'oltrepasserà, e credono che i prossimi invii raggiungeranno la cifra di 15 milioni di moggi.

— *Il digiuno del dottor Tanner.* — I dispacci del 3 recano:

Vi furono dei fenomeni allarmanti la notte del 1° agosto.

Il vomito ripetuto ha lasciato il dott. Tanner in uno stato di prostrazione gravissima. Gli fu applicato un empiastro di senape allo stomaco, e n'ebbe qualche po' di sollievo. Dormì bene e si svegliò migliorato.

Egli è debolissimo ed il suo corpo è ridotto uno scheletro, ma la voce ritiene l'usato vigore e non vi è alcun segno di disordine cerebrale.

Il polso segnava 74, temperatura 99, respirazione 16, forza al dinamometro 32; la sensibilità tattile dei polpastrelli delle dita, provata coll'estesiometro, risultò perfetta.

Fece un giro in carrozza, ma era irrequietissimo e non potè dormire il dopo pranzo.

Il dottor Tanner è al 38° giorno del suo digiuno.

---

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Londra,** 3. — Hasni da Cabul 3: Il generale Roberts ricevette l'ordine di recarsi a Candahar con forze potenti di tutte le armi.

**Costantinopoli,** 3. — La nota del Montenegro, consegnata oggi, accorda alla Porta tre settimane per applicare la Convenzione del 12 aprile; se la Turchia non l'applicasse, sarà invitata ad uniformarsi alle Potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro.

**Londra,** 3. — Le nozze di Gladstone continua essere soddisfacente.

*Camera dei Comuni* — Hartington assicura che i telegrammi nulla contengono di allarmante riguardo a Cabul.

Gladstone non potrà assistere alla seduta per lungo tempo.

**Londra,** 4. — Gladstone sta meglio; la febbre diminuisce.

La Camera dei Lordi respinse il bill pel compenso ai fittaiuoli irlandesi.

Il generale Roberts marcia con 10 mila uomini in soccorso di Candahar.

Il *Times* annunzia che la Porta compra cartuccie in Austria.

**Parigi,** 4. — Il *Figaro* dice che l'ambasciatore di Francia al Vaticano fu obbligato di lasciare il posto per salute.

Il *Journal Officiel* annunzia che Bocourt, sotto-capo del Gabinetto degli esteri, venne incaricato dell'*interim* di primo segretario presso la medesima ambasciata.

---

**Londra,** 4. — Gladstone passò una notte buona. La congestione polmonare e la febbre cessarono.

**Roma,** 4. — Il *Diritto* ha un telegramma da Atene annunziante che il decreto di mobilitazione dell'esercito greco si pubblicherà probabilmente domani.

**Parigi,** 4. — Il *Telegraphe* dice che la dimostrazione navale delle Potenze sarebbe aggiornata, in seguito delle concessioni che la Porta farebbe al Montenegro.

# ULTIMISSIME

**ROMA.**
(Nostro telegr. part.)

*I segretari generali della guerra e della marina.*

*4 agosto, ore 4,15 pom.* — Si dice che il Ministero, contemporaneamente alla scelta del titolare al segretariato generale del Ministero della guerra, intenda pure di provvedere alla nomina del segretario generale del Ministero della marina.

Avrebbe intenzione di affidare tali cariche a persone pratiche, che facciano parte del Parlamento.

**NAPOLI**
(Nostro telegr. part.)

*Le elezioni amministrative.*

*4 agosto, ore 9,58 ant.* — Le elezioni amministrative furono fissate pel 29 agosto, quando la Corte d'Appello avrà deciso se si avranno a fare con le liste antiche o con le nuove.

---

**IVREA.**
(Nostro telegr. partic.)

*La Regina in Val d'Aosta.*

*4 agosto, ore 7,40 pom.* — La Regina arriverà ad Ivrea sabato mattina alle ore 7 e fermerassi mezz'ora.

La Regina e le dame ripartiranno poi per la Valle d'Aosta con uno speciale convoglio di Corte. Il seguito adopererà vetture e cavalli da nolo.

Lungo le stradale oggi vedevansi già parecchi carri dei bagagli reali, nonchè dei cavalli destinati ai cambi.

I sindaci dei villaggi pei quali passerà la Regina hanno ricevuto invito di far imbiancare lo stradale.

La Regina probabilmente recherassi, ritornando, a visitare il castello di Issogne.

Dicesi che la permanenza della Regina nella Valle d'Aosta durerà almeno quindici giorni.

---

**ROMA.**
(Nostri telegrammi particolari).

*Nuovo ordinamento tecnico.*
*Omicidi e grassazioni in giugno.*
*Il Consiglio comunale di ieri sera.*
*La Saraceni e il Carluccio.*

*5 agosto, ore 9,40 ant.* — Il ministro Desanctis presenterà al Consiglio superiore di pubblica istruzione un nuovo piano d'ordinamento tecnico da porsi in vigore negli Istituti pel nuovo anno.

*** Una statistica del

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5539), del 29 gennaio, con cui l'aumento del decimo sullo stipendio a favore degli impiegati: incomincierà a decorrere dal 1° gennaio 1880.

2. **Legge** (num. 5538), del 18 luglio, con la quale è autorizzata la spesa di lire 24,470,00 per l'accasermamento di opere marittime indicate nella tabella unita alla presente legge.

La *Gazzetta ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **R. Decr.** (num. MMDCV, parte suppl.), del 20 giugno, con cui l'Asilo infantile esistente nel comune di San Colombano al Lambro (Milano) è eretto in Corpo morale.

2. **R. D.** (num. MMDCVII, parte suppl.), del 20 giugno con cui l'Asilo infantile esistente nel comune di Legnano (Milano), è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decr.** (num. MMDCVIII, parte suppl.), del 20 giugno, con cui l'Opera pia fondata dal defunto sacerdote Romano-Rizza nel comune di Ragusa, è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. 5537), del 27 giugno, con cui è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere per uso del distretto militare in Mondovì.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCXIII, parte suppl.), del 20 giugno, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Fraine (Chieti) in una Cassa di prestanza agraria.

2. **R. Decr.** (num. MMDC, parte suppl.), del 24 giugno, con cui l'Opera pia fondata dal comm. Giovanni Gualberto Bertini a favore dei poveri di Firenzuola e S. Martino a Castro (Firenze), è costituita in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 5545), del 4 luglio, con cui coloro che saranno approvati nell'esame finale dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze e ne otterranno il relativo diploma, potranno essere nominati alunni senza esame in qualunque Archivio di Stato del Regno.

4. **R. D.** (num. MMDCXXV, parte suppl.), dell'11 luglio, con cui è approvata l'aggiunta all'art. 31 dello statuto della *Fondiaria-Compagnia Italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso*, residente in Firenze.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 luglio reca:

1. **R. D.** (n. MMDCXXXI, parte suppl.), del 13 giugno, con cui l'Opera pia fondata dal sacerdote Brini in Suvereto (Pisa), è eretta in Corpo morale.

2. **R. D.** (num. MMDCXXI, parte suppl.), del 17 giugno, con cui l'Asilo infantile esistente in Bolzaneto (Genova) è eretto in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (n. 5547), del 15 luglio, con cui sono approvate alcune nuove disposizioni al regolamento per l'Amministrazione del Fondo di massa del corpo delle guardie doganali.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 23 corrente, in Tregnago, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 luglio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCXVIII, parte suppl.) del 22 giugno, con cui l'Asilo infantile fondato nel comune di Canonica d'Adda (Bergamo), è eretto in Corpo morale.

2. **R. Decr.** (n. MMDCXVI, parte suppl.), del 24 giugno, con cui la Banca Popolare di Trani è autorizzata a sopprimere l'aggiunta fatta all'art. 40 del suo statuto.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 5546), del 18 luglio, con cui l'Ufficio centrale di meteorologia sarà composto nel seguente modo:

1 Direttore — 1 Vicedirettore — 2 Assistenti — 1 Compilatore di 1ª classe, 1 di 2ª classe e 2 di 3ª classe — 1 Custode dell'Osservatorio — 2 Inservienti ed un Portiere.

2. **R. Decr.** (num. MMDCXIX, parte suppl.), del 24 giugno, con cui l'Asilo infantile fondato nel comune di Guastalla (Alessandria), è eretto in Corpo morale.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio reca:

1. **Legge** (n. 5550), del 25 luglio, con la quale è fatta facoltà al Governo di chiamare, a misura del bisogno, temporaneamente in servizio ufficiali della milizia mobile, di complemento e della riserva dell'arma del genio, come pure di assumere temporaneamente in servizio ingegneri civili.

2. **Legge** (num. 5551), del 25 luglio, con la quale è stabilita la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1880, nella somma di lire 1,333,808,385 47.

3. **Legge** (n. 5554), del 25 luglio, con la quale sono convalidati i Decreti reali per le *Spese impreviste*, stanziate nel capitolo 93 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1880.

4. **R. Decr.** (num. MMDCXX, parte suppl.), del 24 giugno, con cui l'Asilo infantile esistente nella città di Potenza, è eretto in Corpo morale.

5. **R. Decreto** (n. 5526), del 29 giugno, con cui è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 0/0 dell'annua rendita di lire 9,152,500, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 luglio reca:

1. **Legge** (num. 5553), del 25 luglio, con la quale sono autorizzate in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1879, le maggiori spese nella somma complessiva di lire 4,551,931 38, secondo la tabella unita alla presente legge.

2. **Legge** (num. 5552), del 25 luglio, con la quale sono convalidati i Decreti reali relativi alle *Spese impreviste*, indicati nella tabella unita alla presente legge.

3. **R. D.** (num. MMDCXI, parte suppl.), del 27 giugno, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta relativa alla tassa del bestiame e di famiglia per l'eccedenza dal massimo fissato per l'una e per l'altra tassa, debba essere sanzionata per Decreto reale, sentito il consiglio di Stato.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 luglio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCX, parte supp.), del 27 giugno, con cui è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Foggia.

2. **R. D.** (num. MMDCXII, parte suppl.), del 27 giugno, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena, con la quale si autorizzano il comune di Savarino ad aumentare, cominciando dal 1° del corrente anno, il *massimo* della tassa sul bestiame grosso, portandolo da 1 lira a lire 1 25.

3. **R. D.** (num. MMDCXIV, parte suppl.), del 27 giugno, con cui il capitale della Società Milanese di panificazione è ridotto da lire 200 mila a lire 180 mila mediante riduzione del valore delle azioni da lire 200 a lire 150.

4. **R. Decr.** (num. MMDCXV, parte suppl.), del 27 giugno, con cui sono approvate le modificazioni allo statuto fondamentale della Cassa di risparmio di Reggio Emilia.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e nell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Col 1° agosto 1880 saranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2ª classe:

Cardè, in provincia di Cuneo.

Castelbaldo, in provincia di Padova.

Fontevivo, in provincia di Parma.

Sant'Agata d'Esaro, in provincia di Cosenza.

### Direzione generale delle Poste.

*Avviso.*

Colla legge 19 luglio, venne approvata la convenzione stipulata colla Società R. Rubattino e C° per un servizio settimanale di navigazione fra Tunisi e Malta, toccando Susa, Monastir, Medhia, Sfax, Gerba e Tripoli di Barberia.

L'orario dei piroscafi addetti a tale servizio sarà il seguente, a cominciare dal 5 agosto.

*Andata.*

Tunisi — Partenza giovedì 3 sera.
Susa — Arrivo venerdì 4 matt.
Susa — Partenza venerdì 4 matt.
Monastir — Arrivo venerdì 9 m.
Monastir — Partenza venerdì 10 matt.
Media — Arrivo venerdì 2 sera.
Medhia — Partenza venerdì 4 sera.
Sfax — Arrivo sabato 5 30 matt.
Sfax — Partenza sabato 10 matt.
Gerba — Arrivo sabato 5 sera.
Gerba — Partenza sabato 6 sera.
Tripoli — Arrivo domenica 7 30 mattina.
Tripoli — Partenza domenica 4 sera.
Malta — Arrivo lunedì 2 sera.

*Ritorno.*

Malta — Partenza sabato mezzodì.
Tripoli — Arrivo domenica 10 m.
Tripoli — Partenza domenica 4 s.
Gerba — Arrivo lunedì 5 30 m.
Gerba — Partenza lunedì 8 m.
Sfax — Arrivo lunedì 3 sera.
Sfax — Partenza lunedì 7 30 sera.
Medhia — Arrivo martedì 10 m.
Medhia — Partenza martedì 11 m.
Monastir — Arrivo martedì 3 s.
Monastir — Partenza martedì 4 s.
Susa — Arrivo martedì 5 sera.
Susa — Partenza martedì 6 sera.
Tunisi — Arrivo mercoledì 10 m.

Conseguentemente la Società suddetta modificherà, nella maniera qui appresso indicata, l'itinerario ed orario della linea facoltativa da essa esercitata fra Tunisi e Malta:

*Andata.*

Tunisi — Partenza giovedì 3 sera.
Malta — Arrivo venerdì 5 sera.

*Ritorno.*

Malta — Partenza martedì 8 matt.
Tunisi — Arrivo mercoledì 10 matt.

Roma, 30 luglio 1880.

**Un contabile** pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno fisse od anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1006

**Da affittare al presente** *in via Po, N. 20, piano 3°*

**Elegante appartamento** di 10 membri, prospiciente la via, acqua potabile e cesso all'inglese interno, altro cesso esterno sul balcone verso cortile, sottotetto e cantina. 1196

**Pel presente** nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

**Le Signore** cerchino dal libraio l'applauditissimo romanzo delle Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

**Si desidera** cedere un credito di circa **L. 1000** verso il signor Gaetano Mannati fu Giacinto, residente in Torino, piazza San Carlo, N. 4.

Per le trattative rivolgersi dal procuratore capo signor Andrea Crudo, via Doragrossa, N. 33. 1179

**Da mutuare** pel 15 agosto **10, 20, 50** e **100 mila lire** e pel 15 settembre da **100 a 500 mila** nelle antiche provincie del Piemonte. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Gianzone, 3 (piazza Solferino). 1178

**Una signorina** capace di tenere la ordine la biancheria e la contabilità, desidererebbe impiegarsi in un Albergo, o Trattoria, o Caffè, anche in provincia. Ottime referenze. — Torino, fermo in posta, M. Q. T. A. 174

**Occasione favorevole**

**Stufa a chiocciola** da vendere. Recapito al negoziante Mottura, via Milano, 12. 1177

**Fabbrica montata**

di *Tessuti elastici* per calzature, con movimento ad acqua, da vendere. — Adatta anche per altri usi.

Dirigersi in Torino al cavaliere notaio RIVA, via Botero, N. 25, od al sig. VACIAGO, via Alfieri, Num. 22. 1154

**Feltri per Tettoie**

**copertura leggera, durevole ed economica.**

**Feltre** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltre** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltre** bianco inodoro contro l'umidità.

**Comptoir de France** 1ª qualità. Presso **F. Comunelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

**Il caffè Guadalupa** che per la sua grande bontà e sanità è destinato a divenire, anche perchè molto economico, la bevanda favorita nell'uso quotidiano dell'alimentazione domestica, si vende sempre da Paradisi Emilio, via S. Secondo, N. 22 vecchio, Torino, al prezzo di L. 1 50 il chilogr. per 5 chilogr. almeno, franco d'imballaggio, e per 25 chilogr. anche franco di porto. 1170

**Ho io il legato malato?**

La frequente e fatale fine di questo terribile male indusse molti a meravigliarsi se lo hanno. Conoscono, sentono il male e soffrono di grandi incomodi dopo il pasto, hanno dei dolori ai fianchi e nei reni, vi è una sensazione di giramento di testa alzandosi rapidamente da una posizione giacente, una tenace mucosità si avvolge intorno alle gengive ed i denti durante la notte, sicchè la bocca ha un gusto spiacevole, l'alito è cattivo, gli intestini duri, la pelle livida con macchie scure, sporche occhiaie o maggie sugli occhi.

Questi sintomi vengono così gradatamente gli uni dopo gli altri in modo che il paziente si trova in una pericolosa condizione prima che sia realmente in condizione del suo stato. Ma è una soddisfazione conoscere che « IL SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » (un rimedio preparato espressamente per questo male) è certo ed effettivo nel distruggere tutti questi sintomi se se ne prende subito dopo aver mangiato, in piccola dose, non fallisce mai nel curare i casi i più ostinati, come anche la dispepsia.

Sarebbe giusto mangiare quando gli alimenti stuzzicano, quando diventano indigesti dopo mangiati, quando producono una sensazione di speciale debolezza e accasciamento; quando cagionano palpitazione del cuore, quando cagionano un triste e penante malessere al capo che condece a confusi pensieri; quando cagionano vertigini; quando gli intestini sono duri, e quando gli alimenti fallissono nel dare nutrimento. Questo sono le domande che vengono fatte ogni giorno da una gran quantità di gente.

Noi rispondiamo che senza alimenti il corpo non può rimanere in salute, nè lo spirito altro. Diciamo a tutti mangiate; e se gli alimenti cagionano i vari sintomi di cui abbiamo parlato, prendete piccole dosi del « SCIROPPO CURATIVO DI SEIGEL » subito dopo aver mangiato, e obbligherà gli alimenti ad essere digeriti ed impedirà tutte le sensazioni spiacevoli. Questo sciroppo non fallisce mai nel curare la dispepsia, l'indigestione o il fegato malato. Domandate del « SCIROPPO CURATIVO DI MAMMA SEIGEL » A. J. Wilks, 21, Farringdone road, Londra E. C.

Prezzo della bottiglia L. 2 50.

Deposito a Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N.ri 3 e 5. 803

**Domandasi** persona che possa disporre di un capitale di L. 10,000 col personale, amministrando essa stessa la somma chiesta, godrà di uno stipendio mensile e sarà interessata sugli utili. — Scrivere fermo in posta al sig. ORESTE BORMIDA, Torino. 1097

**CENTO PIANOFORTI**

nuovi o d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni all'accordatura presso **Grigi-Montù attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 33, piano 1°, Torino. 170

**Un giovane** con attitudini contabili ed amministrative, che oltre la propria lingua conosce lo spagnuolo ed il francese, desidererebbe collocarsi presso qualche amministrazione commerciale o casa di negozio, contentandosi dell'alloggio e vitto per tutta rimunerazione. Ottime referenze.

Scrivere fermo in posta alle iniziali A. B. 1173

**A piccoli** e migliori capitali ampiamente assicurati mediante ipoteca su beni stabili forti redditi Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Gianzone, 3 (piazza Solferino).

### FERROVIE

**ORARIO** delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 maggio 1880.

| Ore | PARTENZE | Prezzo | Qualità |
|---|---|---|---|
| ant. | | | |
| 4.30 | Milano-Venezia . | 75 | Omnibus |
| 4.35 | Firenze-Roma . | 57 | id. |
| 5 — | Modane-Roma . | 46 | id. |
| 5.15 | Cuneo-Mon.-Cav. | 231 | id. |
| 5.30 | Chieri . . . . | 431 | id. |
| 5.30 | Pinerolo . . . . | 101 | id. |
| 6.40 | Milano . . . . | 77 | id. |
| 7.15 | Genova-Milano . | 1 | Diretto |
| 7.50 | Aless.-Genova . | 80 | Misto |
| 8.15 | Chieri . . . . | 433 | Omnibus |
| 8.50 | Modane-Parigi . | 3 | Direttissimo |
| 9. — | Cuneo-Mon.-Cav. | 233 | Omnibus |
| 9. 5 | Milano-Venezia . | 11 | Diretto |
| 9.30 | Firenze-Roma . | 2 | id. |
| 9.40 | Modane-Roma . | 46 | Omnibus |
| 11. — | Milano-Venezia . | 79 | id. |
| 11. 5 | Alessandria . . | 61 | id. |
| 11.17 | Pinerolo . . . . | 155 | Misto |
| pom. | | | |
| 12. 20 | Chieri . . . . | 435 | Omnibus |
| 1. — | Alessand.-Piac. . | 63 | Misto |
| 1.20 | Cuneo . . . . | 1258 | Omnibus |
| 2. 7 | Savona-Mondovì . | 252 | id. |
| 3.40 | Pinerolo . . . . | 165 | id. |
| 4.10 | Chieri . . . . | 477 | id. |
| 4.45 | Alessandria . . | 65 | id. |
| 5.20 | Bardonecc.-Susa | 46 | id. |
| 5.50 | Milano . . . . | 81 | id. |
| 6.35 | Pinerolo . . . . | 167 | id. |
| 6.40 | Genova-Milano . | 7 | Diretto |
| 6.55 | Chieri . . . . | 439 | Omnibus |
| 7.10 | Milano-Firenze e Roma . . . | 2 | Diretto |
| 7.40 | Cuneo . . . . | 227 | Omnibus |
| 8. 5 | Chivasso . . . | 765 | Misto |
| 8.30 | Modane-Parigi . | 6 | Diretto |
| 8.40 | Modane-Parigi . | 48 | Omnibus |

| Ore | ARRIVI | Prezzo | Qualità |
|---|---|---|---|
| ant. | | | |
| 4. 10 | Modane-Macon . | 41 | Omnibus |
| 7. 15 | Alessandria . . | 58 | id. |
| 7.30 | Chieri . . . . | 439 | id. |
| 7.54 | Cuneo . . . . | 233 | id. |
| 8. — | Bardonecc.-Susa | 45 | id. |
| 8.10 | Pinerolo . . . . | 169 | id. |
| 8.35 | Roma-Fir.-Gen. | 2 | Diretto |
| 8.39 | Novara . . . . | 72 | Omnibus |
| 8.50 | Modane-Parigi . | 3 | Direttissimo |
| 10.52 | Chieri . . . . | 434 | Omnibus |
| 10.50 | Pinerolo . . . . | 164 | id. |
| 11. — | Savona-Mondovì . | 254 | id. |
| 11.22 | Piacenza . . . . | 64 | id. |
| 11.55 | Cuneo . . . . | 234 | id. |
| pom. | | | |
| 12. 12 | Milano-Genova . | 4 | Diretto |
| 12.20 | Milano . . . . | 74 | Omnibus |
| 2.47 | Chieri . . . . | 436 | id. |
| 4. 10 | Chambery-Mod. e Susa . . . | 3 | id. |
| 4.42 | Cuneo-Mon.-Cav. | 230 | id. |
| 4.58 | Verona . . . . | 74 | id. |
| 5.10 | Roma-Firenze . | 58 | id. |
| 5.40 | Pinerolo . . . . | 166 | Misto |
| 6. 1 | Modane-Parigi . | 5 | Diretto |
| 6.20 | Chieri . . . . | 438 | Omnibus |
| 7.12 | Roma-Firenze . | 6 | Diretto |
| 7.42 | Venezia . . . . | 12 | id. |
| 8. 4 | Par.-Mod.-Susa. | 1 | Omnibus |
| 9.10 | Alessandria . . | 64 | id. |
| 9.20 | Chieri . . . . | 440 | id. |
| 9.30 | Pinerolo . . . . | 168 | id. |
| 10.35 | Cuneo-Mon.-Cav. | 238 | id. |
| 10.45 | Venezia . . . . | 75 | id. |
| 11. 5 | Genova-Milano . | 8 | Diretto |

**Incanto di Terreni fabbricabili in Torino**

**Corso Massimo d'Azeglio.**

Col ministero del Notaro *Torretta Carlo*, e nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2, il **25 agosto** prossimo, alle ore 10 ant., si opporranno la vendita all'asta due lotti di terreno fabbricabile, posti sul Corso Massimo d'Azeglio fra le vie Barolo e Silvio Pellico, della superficie di circa metri quadrati 2454 ciascuno e sul prezzo d'estimo di L. 34,356 per cadauno.

Le condizioni, perizia, planimetria e carte relative sono visibili nello studio del notaio precedente o nell'ufficio dell'Avv. Procuratore-Capo Giuseppe Devecchi, via Santa Teresa, N. 24. 1169

**OROLOGERIA DI PRECISIONE**

**Cronometri, Regolatori**

*Remontoirs* assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico Po, N. 10, Torino. 9

**MONTE DI PIETA'**

**DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO**

Col 1° settembre prossimo è aperta in via Pescatori N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di S. Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da lire nove fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 14 luglio 1880.

*Il Presidente* DENINTENDI. *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

**Banca Popolare di Torino**

**CON CASSA DI RISPARMIO**

*Via Principe Amedeo, 20 bis — Autorizzata con R. D. 11 aprile 1878*

**Situazione al 31 luglio 1880**

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| Capitale | Fondo sociale L. 800,000 — | | |
| | Fondo di riserva » 130,983 98 | » | 930,983 98 |
| Numerario in cassa | | 109,583 35 | » |
| Effetti in Portafoglio | | 2,199,780 44 | » |
| » per conto terzi | | 16,331 98 | » |
| Conti correnti attivi | | 191,103 85 | » |
| Conti correnti passivi | L. 138,787 67 | » | 2,035,826 68 |
| Depositi a risparmio | » 1,900,840 75 | | |
| Banche corrispondenti | | 73,899 29 | 168,741 53 |
| Debitori e creditori diversi | | 617,832 12 | 456,171 91 |
| Crediti con garanzia e depositi | | 826,313 28 | » |
| Cause pendenti | | 77,612 65 | » |
| Accettazioni cambiarie | | » | 1,157 55 |
| Conto Azioni e valori diversi | | 87,074 63 | » |
| Depositi a depositanti a cauzione | | 212,000 — | 212,000 — |
| Conto dividendo 1878-79 | | » | 2,918 43 |
| » 1880 | | » | 9,893 75 |
| Spese ripetibili | | 1,051 32 | » |
| » di primo impianto | | 5,567 32 | » |
| Mobilio | | 9,278 80 | » |
| Interessi Azionisti in conto | | 20,000 — | » |
| Utili | | » | 103,785 13 |
| Spese generali | | 22,737 61 | » |
| Tasse ed imposte | | 9,495 48 | » |
| Interessi passivi | | 9,425 49 | » |
| | Totali L. | 3,946,986 66 | 3,946,926 66 |

*Il Contabile* C. A. STRELLIO. *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. *Il Direttore* ANIGONI.

**Operazioni di Banca.**

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.

b) Riceve cambiali per l'incasso e rilascia mandati all'ordine su qualunque Piazza del Regno.

**Conti correnti.**

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni, e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

**Cassa di Risparmio.**

La Banca emette libretti di risparmio al 4 1/2 0/0, ventilando ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

**BANCA DI TORINO**

*Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1878, 18 settembre 1879 e 23 novembre 1879.* 1195

**PIAZZA S. CARLO**

***SITUAZIONE della 31 luglio 1880.***

| | DARE | AVERE |
|---|---|---|
| Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) | » | 25,000,000 — |
| Conto Riserva | » | 12,850,000 — |
| Conto Azionisti, (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) | 12,500,000 — | » |
| Cassa | 691,881 21 | » |
| Portafoglio | 11,361,854 — | » |
| Conto Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) | 16,933,744 77 | » |
| Conti correnti diversi | » | 2,615,485 69 |
| Corrispondenti diversi | 7,856,871 54 | 6,823,135 85 |
| Accettazioni ed effetti da pagare | » | 2,163,744 40 |
| Spese di primo impianto e Mobili | 90,000 — | » |
| Spese Generali e Imposte | 98,799 89 | » |
| Imposte | 37,889 75 | » |
| Conto interessi | 4,753 60 | » |
| Conto Dividendi | 803,325 — | » |
| Profitti e Perdite | » | 845,114 82 |
| TOTALE L. | 50,149,485 96 | 50,149,485 96 |

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

La Banca rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta,

» 12,000 mediante preavviso di tre giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di cinque giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 3 80 0/0 per quelli da 4 a 6 mesi. Del 4 0/0 per quelli a 7 mesi ed oltre.

*Il Contabile* G. Anselmo. *Il Direttore Generale* A. Farinal.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

**Sig.ra S. A. ALLEN**

Non mancare mai di rinnovare ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ringiovanendo allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà sempre vincere, il ringiovanimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

*Stabilimento principale,* 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN BOTTIGLIE COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MINUTO, via Capitali, N. 8

**UNICA FABBRICA NAZIONALE**

PREMIATA E PRIVILEGIATA

**per Macchine da Cucire**

**DI L. MESTRALLET**

*Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.*

**MACCHINE** a mano da L. **30** a **150.**
**MACCHINE** a pedale da L. **70** a **250.**

**GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI**

*Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.*

**Macchine** per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi.

Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

**Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguiscono un'infinità di piegbe differenti.

Si ricevono pure commissioni in piegbe (*plisser*) per sarte, ingeriste e famiglie a prezzi modici. 0825

**VILLEGGIATURA DA VENDERE**

a Riva di Pinerolo, a dieci minuti dalla stazione ferroviaria, composta di fabbricato civile mobigliato e fabbricato rustico, con grande scuderia e rimessa, giardino a fiori e grande orto, il tutto cinto da muro. Prato attiguo di due giornate circa. — Rivolgersi al proprietario Tesldi, corso Oporto, N. 19, Torino. 1129

**Convitto Municipale Taricchi in Bra**

Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze a comodo dei giovani che avessero a prepararsi agli esami per la sessione di autunno. Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate. Pel programma dirigersi al Rettore. 1187

**Pei sordi** piccolo apparecchio perfezionato per farli sentire; si farà subito la prova senza operazioni nè dolori; L. 80. Via S. Tommaso, N. 4, al piano 1°, a sinistra, Torino. G. 1190

**Riscaldamento e Ventilazione** 3

**di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.**

**COI CALORIFERI IGIENICI PREMIATISSIMI**

DELLA DITTA

**G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA**

*Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.*

**CUCINE ECONOMICHE**

perfezionate, grandi e piccole.

**GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI**

**Torino, via Madama Cristina, 37, casa propria.**

**ELIXIR DEROSSI**

TORINO, via delle Rosine, N. 1 e deposito via Roma, N. 41. 1193

**FARMACIA CHIMICA A. GALLO**

TORINO, *Via Milano*, annessa al *Palazzo di Città*, TORINO

**Pillole** contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 a L. 4.

**Polvere anticoprostatica.** **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

**Pillole antinevralgiche** **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

**Vera Elatina** concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

**Contro le febbri.** **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

*Esigere la firma autentica* **Amato Gallo.** 17

**Alle MADRI di FAMIGLIA**

Consigliate il **Vermifugo Janaty** contro le malattie dei fanciulli occasionate da Vermini, quali sono le: *Lombrico generale, dimagramento, gallori, tisme, canino irritato, svogliatezza di sopra-mollo, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janaty** si prepara sotto forma di bonbons squisitamente preparato colle più grande cure al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia). È il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i Vermini se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale!...

Il **Vermifugo Janaty** è di sole infallibile, mentre da qualunque persona è adottato dai medici migliori Medici. — Prezzo: 1 2 25 la scatola

*Deposito generale per l'ITALIA: A. Manzoni e C°.*

Milano: Via delle Sale, 41-16. — Roma: Piazza Colonna, Via Pietra, 91

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 598

**RIMEDIO SICURO** 213

**CONTRO IL GOZZO**

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la tintoria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Bocetta L. 4 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE

SONO prontamente GUARITE col

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI**

DEL DOTTOR **PAPILLAUD**

*La DISPEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE sulle VIE DIGESTIVE col*

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO**

*Istruzione accompagna ogni flacone.*

Farmacia E. MOURNIER, a SAUJON (Charente Inférieure) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore a Bonzani. 42

**SCOPERTA** 18

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Obry**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, » 3. Scatola n. 2, L. 3 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis, Giordano.

**MALE DEI DENTI** Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 50.

**L'ACQUA FENICA** è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 063

**GUARIGIONE**

DEGLI

**OCCHI**

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomeli Luigi*, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *puriforme* e le eruzioni della *rogna*, malattie dei bambini.

*Ventisei anni di splendidi risultati.* — L. 2 50 la boccetta coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. 132

Torino — Tip. Roux e Favale